



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 16 giugno 2005

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114322100 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO  
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00.  
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 16,00, venerdì dalle 9,00 alle 14,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551  
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

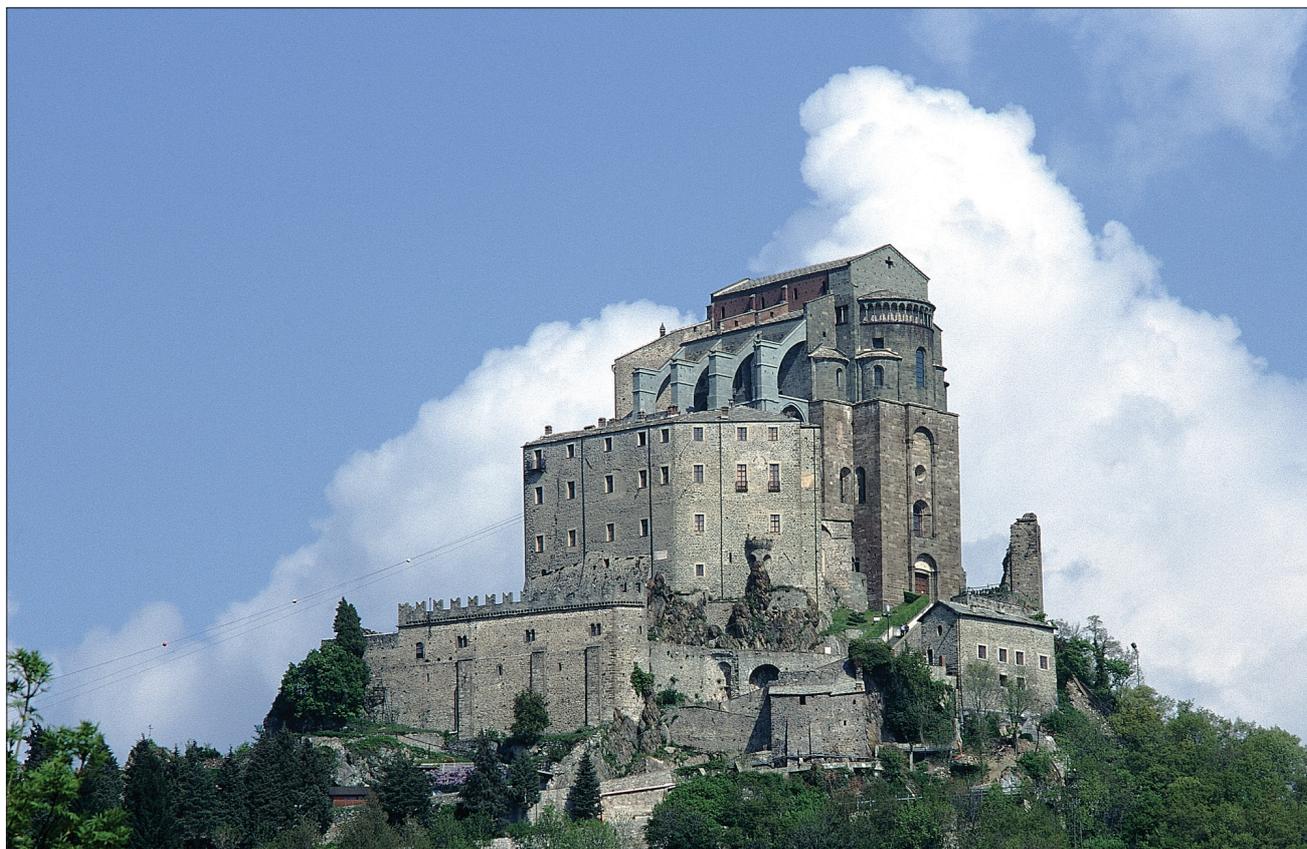


Foto di Franco Turcati

Sacra di San Michele

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 5 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 21 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

### ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

### CONDIZIONI DI PAGAMENTO

#### *Abbonamenti e Inserzioni*

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a  
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.  
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

### AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

### INSERZIONI

#### *Modalità*

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/); in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

### COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

### VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

## INDICE CRONOLOGICO

### Parte I ATTI DELLA REGIONE

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 13 giugno 2005, n. 43-261	pag. 5
D.G.R. 13 giugno 2005, n. 55-272	pag. 5

#### DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 58 del presente Bollettino (Ndr)*

#### Giunta regionale

Codice 8.3 D.D. 13 maggio 2005, n. 18	pag. 21
--	---------

Codice 8 D.D. 17 maggio 2005, n. 19	pag. 21
--	---------

Codice 13.4 D.D. 6 giugno 2005, n. 91	pag. 22
--	---------

Codice 14 D.D. 14 giugno 2005, n. 400	pag. 41
--	---------

Codice 16.3 D.D. 6 giugno 2005, n. 159	pag. 41
---	---------

Codice 16.3 D.D. 7 giugno 2005, n. 161	pag. 46
---	---------

Codice 16.2 D.D. 9 giugno 2005, n. 163	pag. 50
---	---------

Codice 16.2 D.D. 10 giugno 2005, n. 165	pag. 54
--	---------

Codice 26 D.D. 9 giugno 2005, n. 273	pag. 56
---	---------

Codice 32.5 D.D. 19 maggio 2005, n. 83	pag. 56
---	---------

Codice 32.1 D.D. 19 maggio 2005, n. 84	pag. 56
---	---------

## INDICE SISTEMATICO

### ASSISTENZA

#### **D.G.R. 13 giugno 2005, n. 43-261**

Contributi agli Organismi di collegamento e coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato operanti nell'ambito delle Politiche di Welfare per iniziative volte agli anziani e alle fasce deboli nel periodo estivo. Accantonamento di euro 260.000,00 sul capitolo n. 12023/05. pag. 5

### CACCIA

#### **D.G.R. 13 giugno 2005, n. 55-272**

Art. 45, legge regionale 4 settembre 1996, n. 70. Approvazione del calendario venatorio per la stagione 2005/2006 ed approvazione delle relative istruzioni particolari e delle contestuali modifiche dei periodi per l'esercizio venatorio ad alcune specie. pag. 5

### CONSULENZE

#### **Codice 8.3**

#### **D.D. 13 maggio 2005, n. 18**

Progetto Monitoraggio Accordi di Programma Quadro (APQ) - Incarico di assistenza tecnico-specialistica, ai sensi del punto 1.2.2 della Delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003. Impegno di spesa di Euro 26.500,00 sul cap. 10731/2005 (Acc. n. 100851) UPB 08031, L.R. n. 3/2005. pag. 21

#### **Codice 8**

#### **D.D. 17 maggio 2005, n. 19**

Affidamento incarico agli esperti del Nucleo tecnico scientifico di valutazione (Bando regionale ricerca scientifica applicata 2004). Impegno di spesa di Euro 51.000,00 sul capitolo 10596(FSR)/2005. pag. 21

**CULTURA****Codice 32.5****D.D. 19 maggio 2005, n. 83**

Acquisto di una pubblicazione sulle principali rievocazioni storiche del Piemonte da distribuire ai Comuni e alle Associazioni interessate. Spesa in sanatoria di Euro 27.568,80= (o.f.i.) Cap. 11610/2005 (L.R. 2/05, art. 3, comma 1). pag. 56

**ECONOMIA MONTANA E FORESTE****Codice 14****D.D. 14 giugno 2005, n. 400**

Reg. (CE) n. 1257/1999. P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte. Azione C.2 "Formazione nel Settore Forestale". Costituzione nucleo di valutazione delle proposte di progetto formativo denominato "corso di primo soccorso per operatori forestali". pag. 41

**INDUSTRIA****Codice 16.3****D.D. 6 giugno 2005, n. 159**

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 2.3 Ob. 2 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico". Determinazioni in merito agli interventi proposti a finanziamento dal 15<sup>^</sup> al 18<sup>^</sup> ambito temporale. pag. 41

**Codice 16.3****D.D. 7 giugno 2005, n. 161**

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 4.1 Ob. 2 "Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima". Ammissione a finanziamento di interventi proposti a finanziamento dal 15<sup>^</sup> al 18<sup>^</sup> ambito temporale. pag. 46

**Codice 16.2****D.D. 9 giugno 2005, n. 163**

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 3.2 Ob. 2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici". Ammissione a finanziamento di interventi proposti a finanziamento dal 15<sup>^</sup> al 18<sup>^</sup> ambito temporale. pag. 50

**Codice 16.2****D.D. 10 giugno 2005, n. 165**

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/2006 Misura 3.4 "Interventi multiassiali di supporto all'attività economica". Disposizioni organizzative ed esplicitazione dei criteri di ammissibilità applicabili alla fase di ammissione al finanziamento. pag. 54

**INIZIATIVE TORINO 2006****Codice 26****D.D. 9 giugno 2005, n. 273**

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile di Procedimento inerente la Conferenza dei Servizi relativamente ai Progetti di variante dell'opera U10 - Impianto per lo svolgimento delle competizioni di bob, slittino e skeleton presso il Comune di Cesana Torinese (TO) (fase definitiva). pag. 56

**ISTRUZIONE****Codice 32.1****D.D. 19 maggio 2005, n. 84**

Servizio di gestione della corrispondenza per gli adempimenti connessi al bando relativo al contributo regionale alla libera scelta educativa - anno scolastico 2004/2005 (l.r. 10/2003, R11/2003). Integrazione per comunicazioni ai richiedenti esclusi per carenze formali. Spesa di euro 630,00 (l.r. 3/2005, art. 3 comma 2) cap. 11306/2005. pag. 56

**PESCA****Codice 13.4****D.D. 6 giugno 2005, n. 91**

Legge n. 41 del 17 febbraio 1982, VI Piano Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura. Misura Campagne di promozione. Approvazione della modulistica, Istruzioni operative e schema di polizza fidejussoria o fidejussione bancaria. pag. 22

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2005, n. 43-261

**Contributi agli Organismi di collegamento e coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato operanti nell'ambito delle Politiche di Welfare per iniziative volte agli anziani e alle fasce deboli nel periodo estivo. Accantonamento di euro 260.000,00 sul capitolo n. 12023/05.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

-di promuovere attraverso una contribuzione economica iniziative progettuali del volontariato volte a contrastare la solitudine;

-di individuare, per le motivazioni espresse in premessa, quali destinatari del contributo gli Organismi di coordinamento e collegamento formati da organizzazioni di volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale iscritti nell'apposita sezione del registro regionale del volontariato e che operano nell'ambito delle politiche di welfare;

-di stabilire i seguenti criteri per l'approvazione dei progetti e per la relativa contribuzione:

a) i progetti dovranno attuarsi su un ambito territoriale almeno provinciale o interprovinciale; saranno privilegiati i progetti che interessino ambiti territoriali più ampi e che in ogni caso garantiscano una copertura d'intervento sia presso i grandi centri urbani sia presso le realtà rurali e montane e che prevedano forme di comunicazione e/o collaborazione con gli EE.LL e con i soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali.

b) saranno ritenuti prioritari i progetti presentati in comune da più Organismi di coordinamento e che prevedano specifiche attività per prevenire i disagi degli anziani e delle fasce a rischio della popolazione, in particolare dovuti a situazioni di solitudine e isolamento collegate al periodo estivo.

d) i progetti dovranno prevedere, a fianco della contribuzione richiesta, un'idonea copertura finanziaria a carico dell'Organismo proponente non inferiore al 20% del costo complessivo.

e) la contribuzione massima prevista per progetto proposto da ogni singolo organismo è di 45.000,00 euro; in caso di progetti presentati in comune da più Organismi di coordinamento tale somma potrà essere aumentata in misura proporzionale al numero degli organismi. Nel caso le richieste eccedano le disponibilità dell'accantonamento si procederà ad una riduzione in relazione all'importo accantonato ed ai contenuti del progetto sino all'importo massimo dello stanziamento accantonato;

f) con la determinazione d'approvazione del progetto sarà liquidata una prima rata del 70% dell'importo contribuito, mentre il saldo sarà disposto al termine del progetto previa presentazione d'idonea documentazione delle

spese effettivamente sostenute e relazione finale sulle attività svolte;

g) i progetti che possono anche costituire sviluppo o integrazione d'attività in corso, dovranno essere presentati entro il giorno 30 giugno 2005 alla Direzione regionale Politiche Sociali, C.so Stati Uniti 1 Torino.

f) La Direzione regionale competente potrà autorizzare proroghe per giustificati motivi e concordare con gli Organismi di coordinamento le opportune correzioni e modifiche ai progetti presentati volte ad evitare duplicazioni d'interventi e a garantire la massima copertura territoriale degli interventi stessi.

Alle spese derivanti dalla presente deliberazione si farà fronte, per un importo massimo di 260.000,00 euro da destinare alla Direzione politiche sociali, che s'intendono accantonati con il presente atto deliberativo sul capitolo 12023 del bilancio 2005 (Acc. n. 100954).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2005, n. 55-272

**Art. 45, legge regionale 4 settembre 1996, n. 70. Approvazione del calendario venatorio per la stagione 2005/2006 ed approvazione delle relative istruzioni particolari e delle contestuali modifiche dei periodi per l'esercizio venatorio ad alcune specie.**

A relazione dell'Assessore Taricco:

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157;

vista la l.r. 4 settembre 1996 n. 70, avente ad oggetto "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

visto l'art. 45 della citata l.r. 70/96, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica e il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica di cui all'art. 24 della l.r. 70/96, entro e non oltre il 15 giugno, pubblica il calendario venatorio valido per l'intero territorio regionale e le disposizioni relative alla stagione venatoria;

considerato che, ai sensi dell'art. 45, comma 2, della l.r. 70/1996, il calendario venatorio relativo all'intera annata venatoria riguarda i seguenti oggetti:

a) - specie cacciabili e periodi di caccia;

b) - giornate e orari di caccia;

c) - carniere giornaliero e stagionale;

d) - ora legale di inizio e termine della giornata venatoria;

e) - periodi, modalità per l'addestramento dei cani da caccia e loro impiego durante la stagione venatoria;

considerato che ai sensi dell'art. 44, comma 3, l'esercizio venatorio alle specie volpe, starna, pernice rossa, pernice bianca, coturnice, lepre bianca e fagiano di monte, è consentito esclusivamente sulla base di piani numerici, tenuto conto delle stime della consistenza di ciascuna popolazione in ogni A.T.C. e C.A., effettuate dagli organismi di gestione ed approvati dalla Giunta regionale;

considerato altresì che ai sensi dell'art. 44, comma 4 della citata l.r. 70/96, l'esercizio venatorio alle specie camoscio, cervo, capriolo, muflone e daino, è consentito sulla base di piani di prelievo selettivo approvati dalla Giunta regionale, tenuto conto delle proposte formulate dagli organismi di gestione degli ATC e dei CA. L'autorizzazione della Giunta regionale è subordinata all'ef-

fettuazione di censimenti quantitativi e qualitativi volti a determinare la densità delle popolazioni e la composizione delle stesse in termini di rapporti percentuali tra maschi, femmine e giovani;

ritenuto, ai sensi dell'art. 46, comma 3, della l.r. 70/96, al fine di una maggior tutela della specie lepre, di ridurre, per la stagione venatoria 2005/2006, il carneire giornaliero ad un solo capo;

dato atto che, ai sensi del primo comma dell'art. 45 della l.r. 70/96, e' stato sentito in merito al calendario venatorio 2005/2006 l'Istituto nazionale per la fauna selvatica il quale con nota n. 2052/T-A11 del 25.3.2004, avente validità triennale, e con successiva nota n. 3652/T-A11 del 24.5.2005 si è espresso favorevolmente;

ritenuto, inoltre, opportuno fornire, contestualmente alle disposizioni del Calendario venatorio regionale 2005/2006, istruzioni operative supplementari relative al tesserino venatorio regionale, alle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, ai divieti ed ai mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria;

dato atto, inoltre, che, ai sensi dell'art. 44, comma 5, della l.r. 70/1996, la Giunta regionale può:

- modificare i termini dei periodi di attività venatoria ai sensi dell'art. 18, comma 2 della legge 157/92, a far data dal 1 agosto e fino al 31 gennaio;

- ridurre le giornate fisse di caccia su proposta del Comitato di gestione degli ATC;

- anticipare e posticipare l'apertura dell'esercizio venatorio e la chiusura anticipata a determinate specie;

viste le proposte con le quali i Presidenti dei Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. hanno richiesto:

- l'anticipazione dell'apertura e della chiusura della caccia alle specie: colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e tortora;

- l'anticipazione dell'apertura della caccia alla specie cinghiale;

- la possibilità di determinare la riduzione delle giornate fisse di caccia;

- la posticipazione dell'apertura e l'anticipazione della chiusura della caccia;

secondo le indicazioni contenute nei prospetti allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;

tenuto conto che il territorio della Provincia di Vercelli è caratterizzato, più di altre, dalle colture risicole e che l'andamento stagionale delle stesse può determinare esigenze del mondo agricolo e situazioni ambientali generalizzate rilevabili solo tra qualche mese. Ciò stante gli ATC della Provincia di Vercelli non hanno presentato proposte di variazione dei periodi dell'esercizio venatorio per la stagione 2005/2006;

considerato che l'anticipazione dell'apertura della caccia alla specie cinghiale è motivata da un lato dall'esigenza di tutelare le coltivazioni agricole e dall'altro dalla necessità di tutelare le altre specie;

considerato che, ai sensi dell'art. 44, comma 5, è stato sentito, in ordine alle richieste di anticipazione dei periodi di esercizio dell'attività venatoria ad alcune specie, l'Istituto Nazionale per la fauna selvatica che, con nota n. 2052/T-A11 del 25/3/2004, avente validità triennale, si è espresso favorevolmente relativamente:

- all'apertura anticipata della stagione venatoria al 1° settembre alle specie: tortora, colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza da appostamento temporaneo;

- all'apertura anticipata alla specie cinghiale;

- alla posticipazione dell'apertura della caccia al 1° ottobre con corrispettiva posticipazione della data di chiusura per la specie fagiano nelle aziende agri-turistico-venatorie;

tenuto inoltre conto che l'INFS con la citata nota n. 3652/T-A11 del 24.5.2005 si è espresso negativamente in ordine alla posticipazione, proposta dall'ATC AL 1, della chiusura al 18 dicembre (anziché al 15 dello stesso mese) alla lepre europea ed al coniglio selvatico. Tale modifica "non appare consigliabile considerato che lo stato di conservazione di queste specie non è pienamente soddisfacente e che non sussiste una pianificazione del prelievo. Nel caso del silvilago un'analoga limitazione non sarebbe necessaria, trattandosi di una specie esotica indesiderabile, ma si pone la necessità di adeguare il periodo di caccia a quello degli altri Lagomorfi citati";

ritenuto, inoltre, opportuno precisare che l'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è stabilita dal calendario venatorio regionale e rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie;

considerato che i nuovi periodi dell'esercizio venatorio proposti sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96;

sentito il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica che, nella riunione del 30 maggio 2005, si è espresso, nella maggior parte dei presenti, favorevolmente in merito alla bozza del calendario venatorio ed ha altresì condiviso le proposte presentate dai Comitati di gestione degli ATC e dei CA in ordine alle variazioni dei relativi periodi. Resta ferma la possibilità di modificare le variazioni accolte o di apportare ulteriori variazioni in presenza di sopravvenute situazioni ambientali non rilevabili allo stato attuale;

tenuto conto che le eventuali variazioni dei periodi di prelievo degli ungulati saranno approvati con i relativi provvedimenti autorizzativi. Analogamente si provvederà all'approvazione delle proposte di variazione dei periodi di caccia nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie nei relativi provvedimenti autorizzativi;

considerato che la Regione Piemonte intende rivedere l'attuale assetto normativo in materia di tutela della fauna;

che, pertanto, in attesa di tale revisione, s'intendono anticipare i periodi dell'esercizio venatorio relativamente alle specie migratorie cornacchia nera, cornacchia grigia e gazza, accogliendo quindi in parte le richieste avanzate da alcuni ATC, di anticipo dell'attività a dette specie, anche in riferimento alle osservazioni emerse nella seduta del citato Comitato;

che, in attuazione della normativa regionale di cui all'art. 39 della l.r. 70/96, si ritiene opportuno realizzare, anche in economia, un tesserino venatorio aggiuntivo destinato ai cacciatori foranei che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie o agri-turistico-venatorie, in quanto non ammessi ad alcun ATC o CA;

di dare, pertanto, mandato alla competente Direzione Territorio rurale di provvedere, con urgenza, alle disposizioni cui sopra si accenna in ordine all'adeguamento ed alla stampa del tesserino venatorio regionale cui sopra si fa cenno, al fine di procedere alla consegna, ai diretti interessati, del documento anzidetto in tempo utile;

ritenuto, pertanto, di approvare, così come riportate negli allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento:

- il calendario venatorio relativo all'intero territorio regionale per la stagione 2005/2006;

- le istruzioni operative supplementari al predetto calendario venatorio;

ritenuto, inoltre, di autorizzare, secondo le indicazioni del prospetto riportato nelle allegate tabelle B.1) e B.2):

- la modifica dei termini del periodo dell'esercizio dell'attività venatoria;
- la riduzione delle giornate fisse di caccia;
- l'anticipo e la posticipazione dell'apertura e la chiusura anticipata della caccia;

dato atto che alla stampa ed alla successiva pubblicazione del calendario venatorio, delle istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi dell'attività venatoria si provvederà con determinazione dirigenziale del Responsabile del Settore Caccia e Pesca;

dato altresì atto che i manifesti riportanti le disposizioni sopra citate saranno distribuiti alle Province, ai Comuni, alle Associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nonché agli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A. che provvederanno alla loro diffusione;

per quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare, per le motivazioni in premessa illustrate, il calendario venatorio per l'intero territorio regionale relativo alla stagione 2005/2006, così come riportato nell'allegato A);

- di prevedere, per i cacciatori foranei non ammessi ad alcun ATC o CA e che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie (AFV) e nelle aziende agri-turistico-venatorie (ATV) della Regione Piemonte, un apposito tesserino venatorio aggiuntivo, da realizzare anche in economia. Alla consegna ed al ritiro di tale tesserino venatorio aggiuntivo provvederanno i direttori concessionari delle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, o i loro incaricati, secondo le modalità riportate nelle allegate istruzioni operative supplementari al calendario venatorio;

- di dare mandato alla competente Direzione Territorio rurale di provvedere, con urgenza, alle disposizioni cui sopra si accenna in ordine all'adeguamento ed alla stampa del tesserino venatorio regionale cui sopra si fa cenno, al fine di procedere alla consegna, ai diretti interessati, del documento anzidetto in tempo utile;

- di approvare, altresì, le istruzioni operative supplementari, riportate nell'allegato B), relative al rilascio ed all'uso del tesserino venatorio regionale, all'esercizio venatorio nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, ai divieti ed ai mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria;

- di autorizzare le modificazioni al calendario venatorio relativo alla stagione 2005/06 secondo le indicazioni contenute nelle allegate tabelle B.1) e B.2). I nuovi periodi dell'esercizio venatorio proposti sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1 della l.r. 70/96. E' fatta salva la possibilità di modificare le stesse o di apportare ulteriori variazioni in presenza di sopravvenute situazioni ambientali non rilevabili allo stato attuale ma accertate successivamente e comunque prima dell'inizio della stagione venatoria.

I comitati di gestione degli ATC e dei CA devono inviare, entro e non oltre la data del 15 febbraio 2006, al competente Settore Caccia e Pesca, una relazione in ordine ai risultati conseguiti con le modifiche dei periodi dell'attività venatoria approvate con la presente deliberazione.

Gli allegati cui sopra si accenna costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è stabilita dal calendario venatorio regionale e, ri-

mane invariata anche nel caso di modifica del periodo dell'attività venatoria a determinate specie.

Con determinazione dirigenziale il Responsabile del competente Settore Caccia e Pesca provvederà alla stampa ed alla successiva pubblicazione del calendario venatorio, delle istruzioni operative supplementari e delle modifiche dei periodi dell'attività venatoria.

La diffusione delle suddette disposizioni verrà effettuata tramite le Province, i Comuni, le Associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale e gli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A.

I Comitati di gestione degli ATC e dei CA devono dare adeguata pubblicizzazione al presente provvedimento, prima dell'inizio dell'attività venatoria, con le procedure previste al punto 6.1. delle istruzioni operative supplementari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

(omissis)

Allegato

**ALLEGATO A**

**REGIONE PIEMONTE**

**La Giunta regionale**

**Visto l'art 45 della l.r. n. 70 del 4 settembre 1996  
vista la D.G.R. n. del  
pubblica il seguente:**

**CALENDARIO VENATORIO RELATIVO ALL'INTERO TERRITORIO REGIONALE PER LA  
STAGIONE 2005/2006**

**1) STAGIONE VENATORIA**

1.1. La stagione venatoria ha inizio il 18 settembre 2005 e termina il 31 gennaio 2006, salvo diverse disposizioni a norma dell'art. 44, comma 5, l.r. 70/96.

**2) GIORNATE ED ORARIO DI CACCIA**

a) Il cacciatore, nel territorio destinato alla gestione della caccia programmata, può esercitare l'attività venatoria esclusivamente nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica.

b) Il cacciatore, nel territorio della zona Alpi destinato alla gestione della caccia programmata, può esercitare l'attività venatoria nelle giornate di mercoledì e domenica.

c) Per la caccia di selezione agli ungulati, l'esercizio venatorio è consentito per non più di due giornate di caccia alla settimana a scelta nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, secondo le disposizioni previste in ogni A.T.C. ed in ogni C.A..

d) L'esercizio venatorio è consentito per non più di due giorni consecutivi ed è vietato in tutto il territorio regionale nelle giornate di martedì e venerdì.

e) La caccia è consentita su tutto il territorio regionale da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

f) La caccia di selezione agli ungulati è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto.

**3) SPECIE CACCIABILI E PERIODI DI ATTIVITA' VENATORIA**

3.1. Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari della fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie, esclusivamente nei periodi indicati:

- a) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 15 dicembre:  
**lepre comune** (*Lepus europaeus*);  
**coniglio selvatico** (*Oryctolagus cuniculus*);  
**minilepre** (*Silvilagus floridanus*);
- b) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre:  
**fagiano** (*Phasianus colchicus*);  
**quaglia** (*Coturnix coturnix*);  
**tortora** (*Streptopelia turtur*);  
**beccaccia** (*Scolopax rusticola*);  
**beccaccino** (*Gallinago gallinago*);
- c) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai Comitati di gestione degli A.T.C. o dei C.A. e approvati dalla Giunta regionale:  
**pernice rossa** (*Alectoris rufa*);  
**starna** (*Perdix perdix*);
- d) - specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio:  
**cesena** (*Turdus pilaris*);  
**tordo bottaccio** (*Turdus philomelos*);  
**tordo sassello** (*Turdus iliacus*);  
**germano reale** (*Anas platyrhynchos*);  
**colombaccio** (*Columba palumbus*);  
**cornacchia nera** (*Corvus corone*);  
**cornacchia grigia** (*Corvus corone cornix*);  
**gazza** (*Pica pica*);  
**volpe** (*Vulpes vulpes*), secondo piani numerici di prelievo;
- e) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre, in base a piani numerici di prelievo predisposti dai comitati di gestione dei Comprensori alpini e approvati dalla Giunta regionale:  
**pernice bianca** (*Lagopus mutus*);  
**fagiano di monte** (*Tetrao tetrix*);  
**coturnice** (*Alectoris graeca*);  
**lepre bianca** (*Lepus timidus*);
- f) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 30 novembre, in base a piani di prelievo basati su censimenti, qualitativi e quantitativi accertanti la densità e la composizione delle popolazioni, proposti dagli A.T.C. e dai C.A. e approvati dalla Giunta regionale:  
**camoscio** (*Rupicapra rupicapra*);  
**capriolo** (*Capreolus capreolus*);  
**cervo** (*Cervus elaphus*);  
**daino** (*Dama dama*);  
**muflone** (*Ovis musimon*);
- g) - specie cacciabili dal 1° ottobre al 31 dicembre nella zona faunistica delle Alpi e dal 1° novembre al 31 gennaio nella zona faunistica di pianura:  
**cinghiale** (*Sus scrofa*).

3.2. L'esercizio venatorio, dal 1° al 31 gennaio, è consentito esclusivamente da appostamento temporaneo, ad eccezione di quello relativo alle specie volpe e cinghiale a squadre, anche con l'ausilio dei cani, ed agli ungulati.

#### **4) CARNIERE GIORNALIERO STAGIONALE**

4.1. Per ogni giornata di caccia al cacciatore è consentito l'abbattimento massimo di due capi di fauna selvatica stanziale di cui una sola lepre comune e di un solo capo delle seguenti specie: fagiano di monte o coturnice o pernice bianca o lepre bianca, di otto capi delle specie migratorie di cui quattro anatidi e di non più di due beccacce.

4.2. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può abbattere complessivamente un numero massimo di capi di fauna selvatica così stabiliti:

- a) camoscio, cervo, capriolo, muflone, daino: complessivamente un capo annuale;
- b) cinghiale: cinque capi annuali;
- c) coturnice, pernice bianca, lepre bianca e fagiano di monte: complessivamente quattro capi annuali con il limite di due capi per coturnice e pernice bianca ed un capo per fagiano di monte e lepre bianca nel rispetto del piano numerico di prelievo;
- d) lepre comune: cinque capi annuali;
- e) starna e pernice rossa: due capi annuali per specie;
- f) coniglio selvatico, fagiano e minilepre: 20 capi annuali per specie.

4.3. Il limite di abbattimento alle specie di cui alle lett. a) e b) può essere variato con provvedimento della Giunta regionale, anche su richiesta degli organismi di gestione degli A.T.C. e dei C.A. previa verifica della loro consistenza o dei danni arrecati al patrimonio agro-silvo-pastorale.

4.4. Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore può inoltre abbattere complessivamente un numero di capi di specie migratorie o di specie non comprese tra quelle elencate nelle precedenti lett. a), b), c), d), e), e f), non superiore a 50 di cui non più di 10 scolopacidi e 30 anatidi.

#### **5) ORA LEGALE DI INIZIO E TERMINE DELLA GIORNATA VENATORIA**

5.1. L'ora legale di inizio e termine di ogni giornata venatoria è definita secondo i seguenti orari medi mensili arrotondati, desunti dall'Osservatorio Astronomico di Torino:

##### **ORA LEGALE**

- dal 18 al 30 settembre: dalle ore 6,15 alle ore 19,30;
- dal 1° al 29 ottobre: dalle ore 6,30 alle ore 18,45;

##### **ORA SOLARE**

- dal 30 ottobre al 30 novembre: dalle ore 6,15 alle ore 17,15;
- dal 1° al 31 dicembre: dalle ore 7,00 alle ore 16,45;
- dal 1° al 31 gennaio: dalle ore 7,00 alle ore 17,15.

#### **6) PERIODO PER L'ADDESTRAMENTO E L'ALLENAMENTO DEI CANI**

6.1. Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia negli A.T.C. o nel C.A. ove risulta ammesso all'esercizio dell'attività venatoria:

- dal 15 agosto fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio in zona di pianura e dal 1 settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio

in zona Alpi, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

6.2. Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata, dalle aziende faunistico-venatorie e aziende agri-turistico-venatorie.

7) Per quanto non espressamente previsto nel presente calendario valgono le disposizioni vigenti in materia.

L'ASSESSORE  
ALLA TUTELA DELLA FAUNA

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

**ALLEGATO B****ISTRUZIONI OPERATIVE SUPPLEMENTARI****1) TESSERINO REGIONALE**

1.1. I titolari di licenza di porto di fucile per uso caccia devono essere muniti di apposito tesserino regionale rilasciato dai Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 39, comma 2 della l.r.70/96.

1.2. I cacciatori residenti nella Regione Piemonte devono restituire il tesserino dell'annata precedente al Comitato di gestione dell'A.T.C. o del C.A. all'atto della richiesta del tesserino per l'annata venatoria successiva.

1.3. Il tesserino deve avere il timbro indelebile attestante l'A.T.C. o il C.A. in cui il cacciatore è autorizzato ad esercitare l'attività venatoria.

1.4. I cacciatori residenti nella Regione Piemonte che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle zone destinate a gestione privata o in altre Regioni devono ritirare il tesserino venatorio presso l'A.T.C. o il C.A. di residenza del cacciatore o per i residenti in Provincia di Torino presso la Regione Piemonte - Settore Caccia e Pesca - C.so Stati Uniti, 21 - Torino.

1.5. Il cacciatore che esercita l'attività venatoria in altre regioni, in periodi diversi da quelli consentiti nella Regione Piemonte, deve utilizzare le pagine in bianco, poste al fondo del tesserino venatorio regionale, nel rispetto delle disposizioni vigenti nella regione ove esercita l'attività.

1.6. Il cacciatore residente nella Regione Piemonte, all'atto dell'inizio dell'attività venatoria, deve perforare in modo evidente l'apposito spazio del tesserino venatorio indicante il giorno di caccia ed annotare in modo indelebile con il segno X i capi di fauna selvatica non appena abbattuti ed, in caso di deposito degli stessi, aggiungere un cerchio attorno alla X. Per gli ungulati, ad eccezione del cinghiale, e per le specie fagiano di monte, coturnice, pernice bianca e lepre bianca è fatto obbligo di annotare il capo abbattuto mediante perforazione.

1.7. Anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al punto 1.6 ai cacciatori residenti in altre Regioni o all'estero, che esercitano l'attività venatoria negli A.T.C. o nei C.A., viene rilasciato apposito tesserino aggiuntivo predisposto dalla Regione. Il tesserino aggiuntivo deve sempre accompagnare il tesserino venatorio rilasciato dalla Regione di residenza e su entrambi devono essere riportate le annotazioni circa le giornate di caccia ed i capi abbattuti. Il tesserino aggiuntivo viene rilasciato dagli A.T.C. o dai C.A. ai cacciatori ammessi negli stessi e deve essere restituito al Comitato di gestione, che ha provveduto al rilascio, all'atto della richiesta del tesserino aggiuntivo per l'annata venatoria successiva. Per i cacciatori che esercitano l'attività esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie si applicano le disposizioni di cui al successivo punto 2.3.

1.8. Le giornate di caccia ovunque effettuate sono cumulate.

1.9. In caso di smarrimento o di sottrazione del tesserino si applicano le disposizioni dell'art. 39, comma 4 della l.r. 70/96.

## 2) AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE E AZIENDE AGRITURISTICO-VENATORIE

2.1. Nel territorio destinato alla caccia riservata a gestione privata l'esercizio venatorio è consentito tutti i giorni fatti salvi i limiti di cui al punto 2) lett. d), e) ed f) del calendario venatorio regionale e fermo restando il limite massimo di giornate consentite per ciascun cacciatore; l'esercizio dell'attività venatoria è consentito secondo i piani annuali di abbattimento approvati dalla Giunta regionale.

2.2. Anche per le aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie si applicano le disposizioni di cui al punto 1.6 e 1.7 delle presenti istruzioni operative relativamente alla perforazione delle giornate di caccia e all'annotazione dei capi abbattuti, ad eccezione delle specie oggetto di incentivazione faunistica, degli ungulati e della tipica fauna alpina oggetto di piani di prelievo approvati dalla Giunta regionale.

2.3. Anche ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al punto 2.2. da parte dei cacciatori residenti in altre regioni, non ammessi ad ATC o CA piemontesi e che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle aziende faunistico-venatorie (AFV) e agri-turistico-venatorie (ATV) la Direzione Territorio rurale fornisce ai direttori concessionari appositi tesserini venatori aggiuntivi.

Tale documento è consegnato, dal direttore concessionario, o da un suo incaricato, verificato il possesso dei requisiti di legge per l'esercizio dell'attività venatoria, al cacciatore foraneo che abbia dichiarato di non essere già in possesso di analogo tesserino rilasciato da altra AFV o ATV. Sul tesserino dovrà essere riportato il nominativo del cacciatore ed i suoi dati anagrafici.

Il tesserino anzidetto è utilizzabile dal possessore per esercitare l'attività venatoria in qualunque altra AFV o ATV del Piemonte. La matrice dovrà essere conservata a cura del direttore concessionario e trasmessa al termine della stagione venatoria al Settore Caccia e Pesca della Regione Piemonte.

All'atto del rilascio il direttore concessionario o il suo incaricato comunicano al cacciatore l'obbligo di restituire lo stesso ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. d), della l.r. 70/96. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq), della l.r. 70/96.

Il concessionario conserva per i due anni successivi, a disposizione degli organi di vigilanza, i tesserini venatori aggiuntivi restituiti e comunica agli stessi organi il nominativo dei cacciatori che non hanno provveduto a restituire il documento anzidetto.

2.4. Gli uffici regionali competenti e gli ATC ed i CA rilasciano ai cacciatori residenti all'estero, che esercitano l'attività venatoria esclusivamente nelle AFV e nelle ATV del Piemonte, il tesserino venatorio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, comma 2, della l.r. 70/1996.

2.5. Il concessionario è tenuto a far applicare, al capo non appena abbattuto, il previsto contrassegno inamovibile alla tipica fauna alpina ed agli ungulati compreso il cinghiale (nella zona faunistica delle Alpi), e a far compilare la "scheda rilevamento dati".

## 3) DIVIETI

3.1. Oltre a quanto previsto dalle vigenti leggi sulla caccia, è vietato:

a) negli A.T.C. e nei C.A. esercitare la caccia in ambito territoriale diverso da quello assegnato;

b) cacciare l'avifauna selvatica migratoria ad una distanza minore di metri 1.000 dai valichi montani;

c) usare più di due cani per cacciatore e più di quattro cani per comitiva, ad esclusione della caccia al cinghiale;

d) commerciare la tipica fauna alpina appartenente alle specie fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, lepre bianca ed ungulati;

e) abbattere o catturare la femmina del fagiano di monte;

- f) usare armi da sparo munite di silenziatore e quelle atte a riceverlo od impostate con scatto provocato dalla preda, nonché quelle munite di sistema di puntamento a raggio laser; usare fucile a canna rigata con canna di lunghezza inferiore a cm. 45;
- g) mantenere in sito sagome per richiamo al di fuori dell'orario di caccia e l'uso di richiami elettronici;
- h) usare radio ricetrasmittenti od apparecchi telefonici mobili ai fini dell'esercizio venatorio;
- i) l'uso dei cani per la caccia agli ungulati, fatta eccezione per i cani da traccia e per la caccia al cinghiale; è facoltà della Giunta regionale consentirne l'uso in casi specifici;
- l) cacciare sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve, fatta eccezione per la caccia al cinghiale ed alla volpe, ai tetraonidi nella zona faunistica delle Alpi, agli ungulati oggetto di piani di prelievo selettivo e salvo quanto disposto dall'art. 29 della l.r. 70/96;
- m) impiantare appostamenti temporanei a distanza inferiore a 200 metri dal perimetro delle zone in cui la caccia è vietata;
- n) ogni forma di uccellazione e di cattura di uccelli e di mammiferi selvatici, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati fatta eccezione per la cattura ai fini previsti dagli articoli 29, 30 e 31 della l.r. 70/96;
- o) l'addestramento ed allenamento dei cani a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata, dalle aziende faunistico-venatorie e dalle aziende agri-turistico-venatorie, dai centri privati di riproduzione della fauna selvatica, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 13 della l.r. 70/96;
- p) la posta alla beccaccia e la caccia da appostamento sotto qualsiasi forma, al beccaccino;
- q) causare volontariamente spostamenti della fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita da ambiti protetti e da zone di caccia riservata per scopi venatori;
- r) usare fonti luminose atte alla ricerca della fauna selvatica durante le ore notturne, salvo i soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 13, comma 14, e dell'art. 29 della l.r. 70/96;
- s) raccogliere palchi dei cervidi salvo la raccolta autorizzata dai Comitati di gestione e dai concessionari delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie e dagli enti di gestione dei parchi;
- t) commerciare esemplari vivi o morti di specie di fauna selvatica italiana non proveniente da allevamenti e non munita di contrassegno inamovibile;
- u) vendere a privati e detenere reti da uccellazione, salvo che per l'attività di inanellamento di cui all'articolo 31 della l.r. 70/96;
- v) produrre, vendere e detenere trappole di qualsiasi tipo per la cattura di fauna selvatica;
- z) detenere esemplari di fauna selvatica, ad eccezione di quella lecitamente abbattuta, la cui detenzione è consentita ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 70/96;
- aa) l'esercizio venatorio in più comprensori alpini ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'allegato alla D.G.R. n. 1-5182 del 30.1.2002.

#### 4) MEZZI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA

4.1. L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile:

- a) con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con colpo in canna e caricatore che consente di contenere non più di due cartucce di calibro non superiore al 12;
- b) con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a mm. 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40.

4.2. E' consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due a canna rigata di calibro non inferiore a mm. 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a mm. 40.

4.3. Nella zona faunistica delle Alpi, è vietato l'uso del fucile con canna ad anima liscia a ripetizione semiautomatica ed automatica, salvo che il caricatore sia adattato in modo da non contenere, oltre il colpo in canna, più di un colpo; è altresì vietato l'uso del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica ed automatica.

4.4. L'uso del fucile con canna ad anima rigata è consentito esclusivamente per la caccia di selezione agli ungulati nell'ambito dei piani di prelievo selettivo, ad eccezione del cinghiale nella zona faunistica di pianura, salvo che per gli interventi di controllo autorizzati ai sensi dell'art. 29 della l.r. 70/96.

4.5. La caccia è altresì consentita con l'uso dei falchi.

4.6. Il titolare della licenza di porto di fucile per uso di caccia è autorizzato, durante l'esercizio venatorio a portare oltre alle armi consentite, utensili da punta e da taglio atti alle esigenze venatorie.

4.7. Sono vietati tutte le armi e i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dall'art. 48 della l.r. 70/96.

4.8. I bossoli delle cartucce devono essere recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia.

## **5) DISPOSIZIONI PARTICOLARI**

5.1. In deroga a quanto stabilito ai precedenti punti 1, 2 e 3 del Calendario venatorio per la stagione venatoria 2005/2006, ai sensi dell'art. 44, comma 5, della l.r. 70/1996, sono approvate le modifiche riportate nelle allegate tabelle B1 e B2.

5.2. I Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. regolamentano la caccia agli ungulati nel rispetto delle Linee guida regionali e possono, altresì, regolamentare la caccia a squadre, al cinghiale ed alla volpe, anche con l'ausilio dei cani nonché l'uso dei cani da traccia per il recupero dei capi ungulati feriti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 14 della l.r. 70/96. Per le violazioni delle disposizioni regolamentari degli A.T.C. e dei C.A. nei casi del presente punto si applica la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq), della l.r. 70/96.

5.3. I contrassegni rilasciati ai cacciatori nell'ambito della caccia di selezione, compreso il cinghiale limitatamente alla zona faunistica delle Alpi, e per l'effettuazione dei piani numerici alla piccola fauna alpina devono essere restituiti entro e non oltre il 15 febbraio 2006. Il Presidente del Comitato di gestione deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori inadempienti. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lettera qq), della l.r. 70/96.

## **6) PUBBLICITA' DEGLI ATTI**

6.1. I Comitati di gestione devono dare adeguata pubblicità al calendario venatorio, alle istruzioni operative supplementari ed alle modifiche dei periodi dell'attività venatoria.

6.2. I Comitati di gestione, inoltre, devono dare adeguata pubblicità in ordine ai seguenti aspetti:

- piano di prelievo numerico per le specie: pernice bianca, coturnice, fagiano di monte (solo maschi), lepre bianca, cervo, capriolo, camoscio, muflone e daino;

- chiusura della caccia a quelle specie il cui piano di prelievo sia stato completato. Tali determinazioni devono essere rese pubbliche mediante affissione agli albi pretori di tutte le Amministrazioni interessate e mediante comunicazione a tutte le Associazioni venatorie e agli organi di informazione locale.

Di tali determinazioni deve altresì essere data comunicazione immediata a tutti gli organi responsabili della vigilanza venatoria territorialmente interessati.

## ALLEGATO B1

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) - STAGIONE VENATORIA 2005/2006					
A.T.C.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
ATC AL 1	apertura al 25.9.2005 a tutte le specie divieto di caccia alle specie : tortora, starna e pernice rossa	chiusura al 15.12.2005 alle specie: leprie comune, coniglio selvatico e minileprie chiusura al 24.12.2005 alle specie: fagiano, quaglia, beccaccia e beccaccino chiusura al 29.1.2006 a tutte le altre specie	dall' 1.11.2005 al 24.12.2005 e dall' 1.1.2006 al 29.1.2006	mercoledì, sabato e domenica	
ATC AL 2	apertura al 3/9, 4/9, 7/9, 10/9 e 11/9/2005 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza <b>divieto di caccia alla starna e pernice rossa</b>	chiusura al 12.12.2005 alla specie leprie comune chiusura al 19.12.2005 alle specie : fagiano, quaglia, beccaccia e beccaccino	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
ATC AL 3	apertura al 3/9, 4/9, 10/9 e 11/9/2005 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza <b>divieto di caccia alla starna e pernice rossa</b>	chiusura al 11.12.2006 alla specie: leprie comune	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
ATC AL 4	apertura al 3/9, 4/9, 7/9, 10/9 e 11/9/2005 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza <b>divieto di caccia alla starna e pernice rossa</b>	chiusura al 30.11.2005 alle specie : leprie comune e fagiano femmina	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
ATC AT 1	apertura al 3/9 e 4/9 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza <b>divieto di caccia alla starna e pernice rossa</b>	chiusura al 30.11.2005 alla specie: leprie comune chiusura al 25.12.2005 alle specie: fagiano e beccaccia	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
ATC AT 2	<b>divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa</b>	chiusura al 30.11.2005 alla specie: leprie comune riapertura al 11.12.2005 a tutte le specie e riapertura al 8.1.2006 alle specie: cesena, toro bottaccio, toro sassello, germano reale , colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza da appostamento temporaneo e volpe come da regolamento ATC	dal 18.9.2005 al 11.12.2005		

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) - STAGIONE VENATORIA 2005/2006					
A.T.C.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
ATC BI 1			dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
ATC CN 1		chiusura al 11.12.05 alle specie: fagiano femmina, lepře comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 28.12.2005 a tutte le altre specie ad eccezione della cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe la cui chiusura è al 30.1.2006	dal 18.9.2005 al 18.12.2005	merc. - sab. - dom.	
ATC CN 2		chiusura al 30.11.2005 alle specie: lepře comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 15.12.2005 alle specie: fagiano, pernice rossa e starna	dal 18.09.2005 al 18.12.2005		
ATC CN 3		chiusura al 13.11.2005 alla specie : fagiano femmina chiusura al 4.12.2005 alle seguenti specie : lepře comune, coniglio selvatico, minilepre, fagiano maschio, quaglia, tortora, beccaccino, starna , pernice rossa chiusura al 28.12.2005 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, colombaccio, beccaccia e germano reale chiusura al 29.1.2006 alle specie : cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe	dal 18.9.2005 al 4.12.2005	mercoledì e domenica dal 4.12.2005 al 29.1.2006 per le specie cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe il mercoledì, sabato e domenica	
ATC CN 4	divieto di caccia alle specie: starna	chiusura al 4.12.2005 a tutte le specie ad eccezione della beccaccia che chiude il 18.12.2005 e delle specie cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe che chiudono al 29.1.2006	dal 18.9.2005 al 18.12.2005	mercoledì, sabato e domenica per la specie cinghiale (al sabato l'esercizio venatorio è consentito esclusivamente a squadre autorizzate)	dal 19.12.2005 al 29.1.2006 l'attività venatoria viene svolta come da regolamento dell'ATC
ATC CN 5	divieto di caccia alle specie: starna apertura della caccia alla specie:pernice rossa dal 2.10.2005	chiusura al 4.12.2005 alle specie: lepře comune, coniglio selvatico, minilepre, fagiano, quaglia e tortora chiusura al 27.11.2005 alla specie: pernice rossa chiusura al 28.12.2005 alle specie : cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, colombaccio, beccaccia e beccaccino	dal 18.9.2005 al 18.12.2005	mercoledì e domenica	
ATC NO 1			dal 18.9.2004 al 15.12.2004		

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC) - STAGIONE VENATORIA 2005/2006					
A.T.C.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
ATC NO 2			dal 18.9.2004 al 15.12.2004		
ATC TO 1	divieto di caccia alla starna		dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
ATC TO 2	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 30.10.2005 alla specie: fagiano femmina chiusura al 30.11.2005 alle specie: lepre comune e minilepre	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
ATC TO 3	apertura al 3/9/2005 da appostamento temporaneo alle specie: cornacchia grigia, cornacchia nera e gazza	chiusura al 27.11.2005 alla specie: lepre comune	dal 18.9.2005 al 18.12.2005	mercoledì, sabato e domenica	
ATC TO 4	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 27.11.2005 alle specie: lepre comune e fagiano femmina	dal 18.9.2005 al 14.12.2005		
ATC TO 5	divieto di caccia alle specie: starna e pernice rossa	chiusura al 4.12.2005 alle specie: lepre chiusura al 18.12.2005 alle specie: fagiano, quaglia	dal 18.9.2005 al 18.12.2005	mercoledì, sabato e domenica	
ATC VC 1					
ATC VC 2					

## ALLEGATO B2

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEI COMPRESORI ALPINI (CA) - STAGIONE VENATORIA 2005/2006					
C.A.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE
CA BI 1	apertura della caccia a tutte le specie al 1.10.2005	chiusura al 31.12.2005 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, colombaccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza	dal 1.10.2005 al 31.12.2005		
CA CN 1		chiusura al 30.11.2005 alle specie: leprie comune e coniglio selvatico chiusura al 18.12.2005 a tutte le altre specie	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA CN 2	<b>divieto di caccia alla specie: pernice rossa</b>	chiusura al 14.12.2005 alle specie: leprie comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 18.12.2005 a tutte le altre specie ad eccezione della cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe la cui chiusura è al 31.12.2005	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA CN 3			dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA CN 4	<b>divieto di caccia alla specie: pernice rossa</b>	chiusura al 18.12.2005 a tutte le specie ad eccezione della leprie comune, coniglio selvatico e minilepre	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA CN 5			dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA CN 6		chiusura della caccia a tutte le specie al 18.12.2005 ad eccezione della leprie comune, coniglio selvatico e minilepre	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA CN 7		chiusura della caccia a tutte le specie al 18.12.2005 ad eccezione della leprie comune, coniglio selvatico e minilepre	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA TO 1	<b>divieto di caccia alla specie: starna</b>	chiusura al 30.11.2005 alle specie: leprie comune, coniglio selvatico e minilepre chiusura al 18.12.2005 a tutte le altre specie ad eccezione della volpe che riapre il 8.1.2006	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA TO 2			dal 18.9.2005 al 18.12.2005		
CA TO 3		chiusura al 30.11.2005 alla specie: leprie comune <b>divieto di caccia alla specie: fagiano femmina</b>	dal 18.9.2005 al 18.12.2005		

ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NEI COMPENSORI ALPINI (CA) - STAGIONE VENATORIA 2005/2006						
C.A.	ANTICIPAZIONI E POSTICIPAZIONI APERTURA ATTIVITA' VENATORIA	CHIUSURA ANTICIPATA ATTIVITA' VENATORIA (ORE 24,00)	ANTICIPAZIONE APERTURA ATTIVITA' VENATORIA SPECIE CINGHIALE	GIORNATE DI CACCIA	NOTE	
CA TO 4	apertura a tutte le specie al 2.10.2005	chiusura come da calendario				
CA TO 5	apertura a tutte le specie al 2.10.2005	chiusura al 30.11.2005 alle specie: lepree comune, coniglio selvatico e minielepre chiusura al 28.12.2005 a tutte le altre specie				
CA VC 1	apertura a tutte le specie al 25.9.2005 ad eccezione delle specie: coniglio selvatico, minielepre, quaglia, beccaccino, stama, pernice rossa e gazza.	chiusura al 14.12.2005 alla specie lepree comune chiusura al 28.12.2005 a tutte le specie ad eccezione delle specie : coniglio selvatico, minielepre, quaglia, beccaccino, stama, pernice rossa e gazza.	dal 24.9.2005 al 21.12.2005			
CA VCO 1	apertura a tutte le specie al 2.10.2005	chiusura al 19.11.2005 alla specie lepree comune chiusura a tutte le altre specie al 28.12.2005 ad eccezione del coniglio selvatico e minielepre al 15.12.2005 e della volpe che chiude il 29.1.2006				
CA VCO 2		chiusura al 31.12.2005 alle specie: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, colombaraccio, cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e volpe	dall'11.9.2005 al 12.12.2005 secondo piano di prelievo selettivo			
CA VCO 3	apertura al 2.10.2005 alle specie: lepree comune, coniglio selvatico, minielepre e volpe	chiusura al 15.12.2005 alle specie lepree comune, coniglio selvatico e minielepre chiusura al 31.12.2005 a tutte le altre specie				

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 58 del presente Bollettino (Ndr)

### Giunta regionale

Codice 8.3

D.D. 13 maggio 2005, n. 18

**Progetto Monitoraggio Accordi di Programma Quadro (APQ) - Incarico di assistenza tecnico-specialistica, ai sensi del punto 1.2.2 della Delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003. Impegno di spesa di Euro 26.500,00 sul cap. 10731/2005 (Acc. n. 100851) UPB 08031, L.R. n. 3/2005.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di affidare alla dott.sa Sonia Catalano, per le motivazioni riportate in premessa, l'incarico di fornire il supporto tecnico specialistico per la continuità e lo sviluppo delle attività connesse al Progetto Monitoraggio di cui al punto 1.2.2. della delibera CIPE n. 17/2003 per il periodo di un anno, eventualmente rinnovabile per tutta la durata del Progetto, a decorrere dal 1° giugno 2005 secondo le condizioni indicate nell'allegato schema di contratto, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di riconoscere alla dott.sa Sonia Catalano per tale incarico della durata di 12 mesi un compenso lordo di Euro 24.000,00, nonché il rimborso delle spese per eventuali trasferte connesse all'espletamento dell'incarico nella misura massima di Euro 2.500,00;

- di impegnare la spesa complessiva di Euro 26.500,00 sul cap. 10731/2005, UPB 08031 (A/100851) occorrente per la copertura finanziaria dell'incarico di assistenza tecnica a decorrere dal 1° giugno 2005, così come specificato nello schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Franco Amato

Codice 8

D.D. 17 maggio 2005, n. 19

**Affidamento incarico agli esperti del Nucleo tecnico scientifico di valutazione (Bando regionale ricerca scientifica applicata 2004). Impegno di spesa di Euro 51.000,00 sul capitolo 10596(FSR)/2005.**

Con determina dirigenziale n. 59 del 29 novembre 2004 è stato approvato il Bando regionale sulla ricerca scientifica applicata per l'anno 2004 rivolto al finanziamento di progetti riferiti ai settori: Scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute: genomica avanzata e sue applicazioni per la salute; lotta contro le principali malattie; proteomica, Sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi, Sviluppo sostenibile,

cambiamento globale ed ecosistemi: sistemi energetici sostenibili; trasporti di superficie sostenibili, Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione ed Aeronautica e spazio;

il punto 7 del Bando, così come modificato dalla D.D. n. 9 del 25/03/2005, prevede che i progetti di ricerca siano valutati da un Nucleo tecnico scientifico cui partecipano:

a) il Responsabile regionale della direzione Programmazione e statistica, o un suo delegato, che lo presiede;

b) il Responsabile regionale della direzione Sanità pubblica o un suo delegato;

c) il Responsabile regionale della direzione Sviluppo dell'Agricoltura o un suo delegato;

d) il Responsabile regionale della direzione Pianificazione Risorse idriche o un suo delegato;

e) il Responsabile regionale della direzione Tutela e risanamento ambientale o un suo delegato;

f) il Responsabile regionale della direzione Industria o un suo delegato;

g) il Dirigente regionale del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata o un suo delegato;

h) 4 esperti indicati dal M.I.U.R.;

i) 5 esperti particolarmente accreditati, uno per ciascuno dei cinque settori di intervento ed ossia Scienze della vita, Sicurezza e qualità alimentare, Sviluppo sostenibile, Nanotecnologie e nanoscienze, Aeronautica e spazio;

il M.I.U.R., a tal fine richiesto, ha indicato, con nota n. 19/1914 del 1/03/2005 i signori Professori:

Luigi Bruno Rossi dell'ENEA (per il settore Sviluppo sostenibile), Antonio De Flora dell'Università degli Studi di Genova (per il settore Scienze della vita), Ugo Valbusa dell'Università degli Studi di Genova (per il settore Nanotecnologie e nanoscienze) e l'ingegner Massimo Mazzola dell'AVIO S.p.A. (per il settore Aeronautica);

i 5 esperti regionali sono stati individuati, in base alle procedure previste dal punto 7.6 del Bando, nei signori Professori: Dante Gatteschi dell'Università degli Studi di Firenze (per il settore Nanotecnologie e nanoscienze), Guido Tartara (per il settore Aeronautica e spazio), Giorgio Calabrese dell'Authority Europea Sicurezza Alimentare (per il settore Qualità alimentare), Aristide Marsardo dell'Università degli Studi di Genova (per il settore Sviluppo sostenibile), Mauro Magnani dell'Università degli Studi di Urbino (per il settore Scienze della vita);

il punto 7 del Bando prevede altresì che i componenti il Nucleo debbano dichiarare di non trovarsi in posizione di conflitto di interessi rispetto ai progetti da valutare; diversamente ciascuno di essi sarà tenuto a segnalare la propria posizione di conflitto rispetto al singolo progetto da esaminare rimanendo quindi escluso dalla relativa valutazione finale;

il Nucleo, per ciascuno dei cinque settori, opera con una composizione variabile attraverso l'intervento del Direttore regionale alla Programmazione e statistica, che lo presiede, del Direttore regionale competente per materia, del Dirigente del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata, e di due esperti tra quelli indicati alle precedenti lettere h) ed i);

per ogni progetto il Nucleo è tenuto ad acquisire almeno un giudizio di un valutatore, specificamente esperto del campo su cui insiste il progetto, esterno all'Ente di appartenenza del proponente il progetto. Il valutatore sarà chiamato a classificare la proposta in una delle cinque categorie: A= ottimo, B= molto buono, C= buono, D= sufficiente, E= insufficiente, fornendo un breve testo a sostegno della classificazione attribuita. Il giudizio

comprenderà anche una valutazione sulle qualità del proponente e sulla sua capacità di dare

attuazione al progetto proposto. Il valutatore dovrà dichiarare di non trovarsi in posizione di

conflitto di interessi rispetto al progetto;

gli incarichi agli esperti ed ai valutatori sono affidati in base al punto 7.6 del citato Bando dal Responsabile della direzione regionale con competenza di coordinamento in materia di ricerca;

vista la D.G.R. n. 50-9680 del 16/06/2003 che affida alla direzione Programmazione e statistica la funzione di coordinamento interno alla Regione in materia di ricerca;

vista la D.G.R. n. 21-15377 del 21/04/2005 che autorizza l'accantonamento (n. 100850) di euro 250.000,00 a favore della direzione Programmazione e Statistica sul capitolo 10596 del Bilancio finanziario per l'anno 2005;

tutto ciò premesso

viste le L.L.r.r. 8/1984 e 6/1988;

visto l'art. 22 della L. r. 51/1997;

IL DIRETTORE

*determina*

1) di individuare gli esperti di cui al punto 7.1, lettere h ed i, del Bando regionale sulla ricerca scientifica applicata per il 2004, nei signori Professori:

- Dante Gatteschi ( Allegato 1);
- Guido Tartara (Allegato 2);
- Giorgio Calabrese (Allegato 3);
- Aristide Massardo (Allegato 4);
- Mauro Magnani (Allegato 5);
- Luigi Bruno Rossi ( Allegato 6);
- Antonio De Flora (Allegato 7);
- Ugo Valbusa (Allegato 8);
- Massimo Mazzola (Allegato 9);

e conseguentemente di attribuire agli stessi Professori i relativi incarichi, secondo gli schemi contrattuali acclusi alla presente, allegati da uno a nove, per farne parte integrante e sostanziale.

2) Di costituire il Nucleo tecnico scientifico di valutazione di cui al punto 7 del Bando.

3) Di impegnare, sul capitolo n. 10596/2005 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005, che ne registra la necessaria disponibilità, l'importo complessivo di 51.000,00 euro, a favore degli esperti individuati nel precedente punto 1, e più in particolare:

- 5.000,00 Euro a favore del Prof. Dante Gatteschi;
- 5.000,00 Euro a favore del Prof. Guido Tartara;
- 5.000,00 Euro a favore del Prof. Giorgio Calabrese;
- 5.000,00 Euro a favore del Prof. Aristide Massardo;
- 5.000,00 Euro a favore del Prof. Mauro Magnani;
- 5.000,00 Euro a favore del Prof. Ugo Valbusa;
- 5.000,00 Euro a favore del Prof. Massimo Mazzola;
- 8.000,00 Euro a favore del Prof. Luigi Bruno Rossi;
- 8.000,00 Euro a favore del Prof. Antonio De Flora,

rinviano ai successivi provvedimenti di spesa per la copertura degli ulteriori oneri finanziari per il rimborso delle spese di trasferta e per il pagamento dei referee.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Franco Amato

### **pagne di promozione. Approvazione della modulistica, Istruzioni operative e schema di polizza fidejussoria o fidejussione bancaria.**

La Giunta regionale, con deliberazione n. 31-62 del 16 maggio 2005, ha approvato il Bando relativo alla Misura Campagne di promozione di cui alla "legge 41/82 - VI piano Nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura". Utilizzo delle risorse finanziarie che il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha trasferito alla Regione Piemonte.

Atteso che con il medesimo provvedimento, si incarica la Direzione Territorio Rurale degli adempimenti previsti dal bando.

Ritenuto necessario elaborare le istruzioni operative a cui devono attenersi i beneficiari ai fini della liquidazione del contributo concesso e lo schema di polizza fidejussoria o fidejussione bancaria, per la liquidazione dell'anticipo del contributo, allegate al presente provvedimento per farne parte integrante.

Per quanto non previsto nelle presenti istruzioni si rinvia al Bando approvato con DGR. 31-62 del 16 maggio 2005, secondo le disposizioni nazionali e regionali;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs n. 165/2001;

visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;

*determina*

di approvare, per quanto in premessa motivato, la modulistica, le istruzioni operative, di cui al bando approvato con DGR. 31-62 del 16 maggio 2005, per la Misura - Campagne di promozione e lo schema di polizza fidejussoria o fidejussione bancaria, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile  
Carlo Di Bisceglie

Allegato

Codice 13.4

D.D. 6 giugno 2005, n. 91

**Legge n. 41 del 17 febbraio 1982, VI Piano Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura. Misura Cam-**

**Legge n. 41 del 17 febbraio 1982**  
**VI° Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura.**

**ISTRUZIONI OPERATIVE IN MATERIA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

INDICE

**1. PARTE GENERALE**

- 1.1 Generalità dell'erogazione dei contributi
- 1.2 Controlli

**2. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA MISURA - CAMPAGNE DI PROMOZIONE**

- 2.1 Anticipazione fino al 50% del contributo concesso
- 2.2 Accertamento stato finale dei lavori e liquidazione del saldo o della totalità del contributo concesso
  - 2.2 a) Finalità dell'accertamento
  - 2.2 b) Liquidazione del saldo o della totalità del contributo
- 2.3 Documentazione tecnico-amministrativa
- 2.4 Modelli
- 2.5 Documentazione da conservare presso il beneficiario

**3. MODELLI**

**4. ELENCO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI**

-----

**1. PARTE GENERALE**

**1.1 Generalità dell'erogazione dei contributi**

Il beneficiario per poter accedere all'erogazione dei contributi deve produrre la documentazione indicata ai paragrafi successivi;

i documenti che accompagnano la liquidazione, se non diversamente indicato, devono essere in originale datati e sottoscritti dal legale rappresentante della ditta beneficiaria;

il Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale, incaricato della liquidazione del contributo, si riserva di richiedere ogni altra documentazione ritenuta necessaria al completamento dell'iter amministrativo;

tutti gli atti presentati alla Regione Piemonte devono riportare il riferimento alla legge n. 41 del 17 febbraio 1982 – VI° Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura "Misura – Campagne di Promozione" ed il numero della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto;

la liquidazione del contributo avverrà sulla base delle spese risultanti dalle fatture fiscalmente regolari, debitamente quietanzate;

la spesa relativa alle opere edili sarà liquidata in base al minor costo da quello indicato nel computo metrico consuntivo e quello che risulta dalle fatture relative alle spese stesse;

il Settore Caccia e Pesca accerta la regolarità della richiesta di erogazione dell'anticipo e inizio lavori o del saldo ed ultimazione lavori e della prescritta documentazione e, a seguito di verifica tecnico-amministrativa del progetto da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati, provvede alla liquidazione.

## **1.2 Controlli**

La Regione Piemonte esegue i controlli amministrativi nelle diverse fasi relative all'approvazione del progetto e alla richiesta di variante, di anticipo e di saldo del contributo.

La Regione Piemonte esegue il controllo in azienda prima della liquidazione del saldo del contributo.

Il controllo tecnico-amministrativo è svolto dopo la richiesta di accertamento dello stato finale e prima dell'erogazione del saldo del contributo in conto capitale.

## **2. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA MISURA - CAMPAGNE DI PROMOZIONE**

Le linee generali previste sono adottate, per quanto applicabili, agli interventi volti alla valorizzazione dei prodotti ittici regionali delle acque interne pubbliche; ai progetti d'interesse collettivo, finalizzati alla promozione del prodotto locale, sia fresco che trasformato.

Fermo restando le disposizioni di carattere generale, di seguito sono riportate le modalità di erogazione del contributo.

### **2.1 Anticipo fino al 50% del contributo concesso**

Il beneficiario può chiedere, a seguito di avvenuta notifica di approvazione del progetto, secondo il Modello allegato, un'anticipazione fino al 50% del contributo concesso, dopo la comunicazione di inizio delle iniziative previste. L'adozione del provvedimento di liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla stipula di apposita polizza fidejussoria o fidejussione bancaria a favore della Regione Piemonte, da parte del soggetto destinatario del contributo, di importo pari al valore dell'anticipazione concessa.

La polizza fidejussoria o fidejussione bancaria, rilasciata da soggetti autorizzati, deve essere redatta secondo lo schema, allegato al presente provvedimento.

Il beneficiario deve presentare la seguente documentazione in originale:

- 1) domanda in carta semplice predisposta secondo il modello allegato con richiesta di anticipo del contributo indirizzata alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Territorio Rurale – Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 – 10128 Torino;
- 2) relazione descrittiva resa ai sensi del DPR n. 445/2000, del legale rappresentante delle iniziative attuate.

Il Settore incaricato, verificati i documenti sopracitati, provvede alla liquidazione dell'anticipo del contributo.

L'erogazione dell'anticipazione non costituisce approvazione delle spese sostenute.

## **2.2 Accertamento stato finale dei lavori e liquidazione del saldo o della totalità del contributo concesso**

### **2.2 a) Finalità dell'accertamento**

L'accertamento dello stato finale delle iniziative attuate, condotto da persona diversa da quella che ha eseguito l'istruttoria, è finalizzato alla verifica tecnico-amministrativa ed in particolare alla verifica de:

- la conformità delle iniziative attuate rispetto a quelle approvate ed ammesse a finanziamento;
- la quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla base della documentazione contabile consuntiva e dei giustificativi di spesa.

Il saldo del contributo concesso sarà erogato a conclusione delle iniziative previste, previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità delle stesse con quelle previste dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse. Tale relazione dovrà essere corredata della rendicontazione tecnico-finanziaria contenente copia della documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, di cui alle disposizioni generali punto 4 del bando approvato con DGR n. 31-62 del 16 maggio 2005.

Successivamente, alla chiusura del procedimento amministrativo, verrà comunicata all'Ente bancario od assicurativo garante della fidejussione, la liberatoria relativa a tale atto.

### **2.2 b) Liquidazione del saldo o della totalità del contributo**

Il beneficiario, ultimate le iniziative previste entro il termine indicato nel provvedimento di approvazione del progetto, dovrà produrre, in sede di richiesta di accertamento finale e di liquidazione del contributo, la documentazione tecnico-amministrativa e contabile di seguito riportata, giustificativa dello stato finale di tutte le iniziative realizzate.

## **2.3 Documentazione tecnico-amministrativa**

1) Domanda in carta semplice, predisposta secondo il modello allegato, con richiesta di pagamento del saldo o della totalità del contributo concesso indirizzata alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Territorio Rurale – Settore Caccia e Pesca, C.so Stati Uniti 21 – 10128 Torino;

2) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di non aver usufruito, relativamente alle iniziative realizzate dal beneficiario, di altri contributi pubblici di qualsiasi genere inerenti tale progetto, ovvero di aver ottenuto tali contributi: in tal caso alla dichiarazione dovrà essere allegata la documentazione rilasciata dagli Enti concedenti i predetti contributi.

3) Copia delle fatture dettagliate e quietanzate dalle Ditte emittenti, comprese quelle relative alle spese generali e tecniche, attestate conformi all'originale dal legale rappresentante beneficiario con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tale dichiarazione deve riportare tutti i dati relativi alle fatture (beneficiario, data, numero e imponibile).

Il legale rappresentante deve inoltre attestare che:

- le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale delle iniziative realizzate sono state regolarmente pagate per gli importi in esse indicati;
- si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi;
- non sono state emesse su tali fatture note di accredito.

**Le fatture originali riguardanti il progetto devono essere annullate riportando la seguente dicitura:**

**Legge n. 41 del 17 febbraio 1982 – VI° Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura "Misura – Campagne di Promozione" Progetto approvato con determinazione dirigenziale n....., del.....**

Qualora le fatture non siano dettagliate dovrà essere allegata alle stesse, documentazione atta a dimostrare il dettaglio (documentazione di trasporto, dichiarazione della ditta emittente, contratti od ordini richiamati in fattura, dichiarazione sostitutiva di notorietà dei beneficiari in caso di impossibilità ad ottenere altra documentazione).

4) relazione illustrativa del legale rappresentante della ditta beneficiaria delle iniziative attuate, che secondo i casi potrà riguardare:

- operazioni di certificazione della qualità;
- predisposizione di materiale informativo e divulgativo;
- realizzazione di cataloghi, pieghevoli, locandine, illustrativi e manifesti dei prodotti di acquacoltura
- campagne pubblicitarie sui giornali, stampa e suoi inserti, riviste, televisione, radio, siti web;
- acquisto dei prodotti di acquacoltura per la degustazione gratuita;
- presentazione dei prodotti;
- partecipazione a Fiere, Mostre e Rassegne limitatamente all'acquisizione del plateatico, alla pubblicità ed al personale di supporto (interpreti, hostess, ecc.).

La relazione illustrativa dovrà essere corredata di copia del materiale promozionale e pubblicitario predisposto, nonché di eventuale documentazione fotografica relativa alla partecipazione a Fiere, Mostre e Rassegne.

Nel caso della certificazione dovrà essere prodotta copia conforme all'originale dell'attestato di certificazione rilasciata da Ente accreditato.

#### **2.4 Modelli (richiesta anticipo - accertamento stato finale delle iniziative attuate – elenco dei documenti giustificativi)**

I modelli devono essere timbrati e firmati in originale dal legale rappresentante in ogni loro pagina e compilati in tutte le loro parti.

I modelli devono riportare in alto a sinistra l'anagrafica della Ditta, la dicitura Legge n. 41 del 17 febbraio 1982 – VI° Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura "Misura – Campagne di Promozione", della Regione Piemonte, il numero e la data della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto.

#### **2.5 Documentazione da conservare presso il beneficiario**

Il beneficiario dovrà tenere a corredo delle fatture e per eventuali controlli la seguente documentazione:

- documento di trasporto od altro certificato di accompagnamento;
- dichiarazione liberatoria rilasciata dalle Ditte fornitrici od appaltatrici dalle quali risulti che le fatture inerenti le iniziative (n. identificazioni, data ed importo al netto di IVA) sono state regolarmente pagate, e che sugli importi non sono stati concessi sconti o abbuoni successivi alle fatturazioni;
- documentazione atta ad indicare le modalità di pagamento delle fatture relative alle iniziative finanziate.

Durante il sopralluogo di accertamento delle iniziative il beneficiario è tenuto a mettere a disposizione tutta la documentazione tecnico-amministrativa ritenuta necessaria ai fini dell'accertamento della corretta realizzazione del progetto (libro IVA, estratti conto bancari da cui risulti l'addebito dell'importo delle fatture, ecc.)

**3. MODELLI**

MISURA - CAMPAGNE DI PROMOZIONE

MODELLO (Richiesta anticipo)

Alla Regione Piemonte  
Assessorato Agricoltura  
Direzione Territorio Rurale  
Settore Caccia e Pesca  
C.so Stati Uniti 21  
10128 TORINO

OGGETTO: Legge n. 41 del 17 febbraio 1982 – VI° Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura. Misura – Campagne di Promozione - Richiesta anticipo.

Progetto del Beneficiario.....,  
approvato con determinazione del Responsabile del Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale n. .... del.....  
Richiesta erogazione acconto fino al 50% del contributo in conto capitale.

Il/la..sottoscritto/a.....  
.....

nato/a.....provincia.(.....).....il.....residente...a.....  
.....provincia.....(.....)  
in.Via.....n.....cap.....  
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 455 del 28.12.2000

**DICHIARA**

di essere il legale rappresentante di:.....con sede  
in:.....C.F.....P  
.IVA:.....

di aver realizzato iniziative pari a €.....corrispondente al .....% della spesa ammessa a finanziamento di €.....

**CHIEDE**

L'erogazione di un'anticipazione fino al 50% contributo in conto capitale concesso di €.....  
Tale somma dovrà essere accreditata sul conto corrente bancario n..... presso la Banca.....Agenzia.....CAB.....ABI.....intestato a.....

.....  
....., lì (data)

FIRMA (leggibile)

A tal fine si allega la seguente documentazione:

1. relazione del legale rappresentante descrittiva delle iniziative attuate.

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo (art.10 L. 675/96).

### **3. MODELLI**

MISURA - CAMPAGNE DI PROMOZIONE

MODELLO (Accertamento stato finale dei lavori)

Alla Regione Piemonte  
Assessorato Agricoltura  
Direzione Territorio Rurale  
Settore Caccia e Pesca  
C.so Stati Uniti 21  
10128 TORINO

OGGETTO: Legge n. 41 del 17 febbraio 1982 – VI° Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura. Misura – Campagne di Promozione.

Progetto del Beneficiario.....,  
approvato con determinazione del Responsabile del Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale n. .... del.....  
Accertamento stato finale dei lavori.

Il/la..sottoscritto/a.....  
nato/a.....provincia.(.....).....il.....residente  
a.....provincia..(.....).....in  
Via.....n.....cap.....  
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 455 del 28.12.2000

**DICHIARA**

di essere il legale rappresentante di.....con  
sede.in:.....C.F.....  
P.IVA.....

**CHIEDE**

L' accertamento dell'esecuzione lavori e il pagamento del saldo o della totalità del contributo in conto capitale di €.....  
Tale somma dovrà essere accreditata sul conto corrente bancario n..... presso la Banca.....Agenzia.....CAB.....ABI..... intestato a.....

A tal fine si allega la seguente documentazione:

1. Relazione del legale rappresentante delle iniziative attuate;
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti l'iniziativa;
3. Certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di iscrizione al registro delle imprese, **con vigenza**;

4. Copia delle fatture quietanzate;
5. Estremi di giustificativi di pagamento;
  - assegno bancario n.;
  - assegno circolare;
  - bonifico bancario;
6. Dichiarazione indicante:
  - importo lordo;
  - importo al netto dell'IVA;
  - IVA recuperabile.

....., lì (data)

FIRMA (leggibile)

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo art. 13 D.Lgs. 196/2003.

**Regione Piemonte**  
**Legge 17 febbraio 1982 n. 41**  
**VI° Piano triennale della pesca e dell'acquacoltura**  
**Misura : Campagne di promozione**  
**Da compilare ai sensi della D.G.R. n° 31-62 del 16.5.2005**

**RICHIESTA DI CONTRIBUTO**

Iniziativa concernente \_\_\_\_\_

da realizzarsi nel territorio (regionale, Provincia di, Comune di, \_\_\_\_\_

Richiedente \_\_\_\_\_

Nome o ragione sociale \_\_\_\_\_

Cod.Fisc. \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_

Via e numero \_\_\_\_\_

—  
Codice postale e località \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Telefax \_\_\_\_\_

E-MAIL: \_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

**Banca del Beneficiario o altro organismo per il cui tramite saranno effettuati i pagamenti**

Nome o ragione sociale \_\_\_\_\_

Agenzia o filiale \_\_\_\_\_

Via e numero o casella postale \_\_\_\_\_

—  
Codice postale e località \_\_\_\_\_

Numero di conto del beneficiario presso tale organismo \_\_\_\_\_

COD. ABI \_\_\_\_\_

COD. CAB \_\_\_\_\_

**Informazioni generali**

Data prevista per l'inizio delle azioni promozionali \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ /200\_\_\_\_\_

Data prevista per la fine delle iniziative promozionali \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ /200\_\_\_\_\_

**Il beneficiario del presente progetto ha già ricevuto un contributo?            SI    NO**

In caso di risposta affermativa, indicare la normativa di finanziamento, (SFOP etc.....), il numero e l'anno del progetto, quali figurano nella decisione di concessione del contributo:

Progetto n. \_\_\_\_\_

Progetto n. \_\_\_\_\_

**Costo totale dei lavori previsti (al netto dell'IVA se questa può essere recuperata)**

€ \_\_\_\_\_

Il sottoscritto dichiara di disporre dei fondi necessari ad assicurare la propria partecipazione finanziaria al progetto.

Il sottoscritto dichiara di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario e che l'impresa non è soggetta a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, del sottoscrittore:

tipo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_

Il sottoscritto dichiara, altresì, di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario.

Data: .....

Firma del richiedente o del legale rappresentante

**ELENCO DI DOCUMENTI DA ALLEGARE:**

- 1) Questionario;
- 2) Relazione;
- 3) Preventivi per acquisto attrezzatura;
- 4) Prospetto riepilogativo dei costi;
- 5) Piano finanziario progetto;
- 6)
- 7)

Data: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Firma del richiedente o legale rappresentante

**PARTE B****Nota esplicativa per la descrizione del progetto**

L'esame di ciascun progetto da parte del servizio della Regione Piemonte si effettua mediante l'analisi degli elementi di seguito precisati, che devono venir forniti in allegato alla domanda di contributo:

- a) gli allegati da **B1** a **B3** debitamente compilati e completati dalla relativa documentazione di cui al Bando approvato con D.G.R. n° .....
- b) la relazione descrittiva contenente le informazioni del progetto, in particolare:
  1. osservazioni del richiedente sulla vocazione specifica allo sviluppo dell'acquacoltura o della pesca nel territorio dove sarà realizzata l'iniziativa promozionale;
  2. osservazioni in merito alla situazione attuale e prevista, attinente la commercializzazione del prodotto oggetto della iniziativa promozionale.

## ALLEGATO B1

## QUESTIONARIO

## Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende associate	N°	
numero occupati nelle aziende associate	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate	Euro	
presenza di aziende associate con certificazione ISO	N°	
presenza di impianti di lavorazione e/o trasformazione	N°	
attività promozionali realizzate nei 3 anni precedenti e loro breve descrizione	N°	
Attività finalizzate alla sensibilizzazione degli operatori del comparto	N.	

- Specie interessate: \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato.



ALLEGATO B3

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Partecipazione del richiedente € \_\_\_\_\_

2. Contributo in conto capitale complessivo € \_\_\_\_\_

3. Totale piano finanziario € \_\_\_\_\_

Il piano finanziario deve coprire l'importo totale di tutti gli investimenti per i quali è stato chiesto un contributo.

Il punto 3. corrisponde all'importo indicato a pagina 2.

Il richiedente si impegna a coprire con mezzi propri la differenza tra il contributo richiesto e quello concesso dalla Regione Piemonte

Data: .....

.....  
Firma del richiedente o del legale rappresentante



ANAGRAFICA DITTA  
 Regione Piemonte Legge n. 41 del 17 febbraio 1982 - VI° Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura  
 4. Elenco giustificativi - allegato alle istruzioni operative

MISURA: Campagne di Promozione (RELATIVO ALLE SPESE DELLA PRESENTE DOMANDA DI PAGAMENTO)  
 ELENCO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI

LAVORI INIZIALMENTE PREVISTI		EVENTUALE VARIANTE (data di presentazione della variante)			DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI					PAGAMENTI EFFETTUATI					DATA INIZIO LAVORI:		DATA FINE LAVORO:	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15				
VOCE DEL PREVENTIVO	COSTO PRESENTATO	VOCE DEL PREVENTIVO	COSTO PRESENTATO	N.	DATA	EMESSO DA	OGGETTO DELLA SPESA	IMPORTO NETTO DI IVA	* IMPORTO NETTO DI IVA	ESTREMI DEL PAGAMENTO	DATA	IMPORTO LORDO	IVA RECU- PERABILE	IMPORTO AL NETTO DI IVA RECUPERABILE				
TOT. PARZ.																		
TOT. PARZ.																		
TOTALE		TOTALI					TOTALE								TOT.	PAGATO	IVA RECU- PERABILE	PAGATO AL NETTO DI IVA RECUPERABILE
COSTI		COSTI					FATTURATO											

(\*) codice di pagamento

- 1. assegno bancario
- 2. assegno circolare
- 3. bonifico bancario

DATA ...../...../.....

.....  
 FIRMA DEL BENEFICIARIO (O DEL SUO RAPPRESENTANTE LEGALE)

**Alla Regione Piemonte  
 Direzione Territorio Rurale  
 Settore Caccia e Pesca  
 Corso Stati Uniti, 21  
 10128 TORINO**

**SCHEMA DI POLIZZA FIDEJUSSORIA O FIDEJUSSIONE BANCARIA PER  
 L'ANTICIPO DI SOSTEGNO AL BENEFICIARIO FINALE PER L'INVESTIMENTO  
 PREVISTO NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA DI CUI AL BANDO REGIONALE  
 APPROVATO CON DGR N. 31 - 62 DEL 16 MAGGIO 2005**

**PREMESSO**

- a. che il Beneficiario finale \_\_\_\_\_  
 nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
 Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ / P. IVA \_\_\_\_\_ o la  
 Ditta \_\_\_\_\_ con sede  
 in \_\_\_\_\_  
 Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ / P. IVA \_\_\_\_\_  
 (in seguito denominata "Contraente") ha richiesto alla Regione Piemonte per le erogazioni nell'  
 acquacoltura tramite domanda presentata alla Regione, il pagamento anticipato di  
 €. \_\_\_\_\_ (Euro \_\_\_\_\_) per  
 l'investimento relativo alla misura..... previsto dal Bando regionale approvato  
 con DGR n. 31-62 del 16 maggio 2005;
- b. che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione per  
 un importo complessivo di €. \_\_\_\_\_ pari al 100% dell'anticipazione richiesta, a  
 garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che la Ditta non aveva  
 titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c. che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di  
 Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, la Regione Piemonte, ai  
 sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85, e successive modifiche e  
 integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno  
 non riconosciuto.

**CIO' PREMESSO**

La Società/Banca \_\_\_\_\_  
 P. IVA \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_  
 iscritta nel registro delle imprese di \_\_\_\_\_ al  
 numero \_\_\_\_\_ (di seguito indicata come Fidejussore), in  
 persona del legale rappresentante protempore/procuratore  
 speciale \_\_\_\_\_  
 nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ dichiara di costituirsi, come in  
 effetti si costituisce, fidejussore nell'interesse  
 di \_\_\_\_\_  
 P. IVA / Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ con sede / residente  
 in \_\_\_\_\_ iscritta nel registro delle imprese  
 di \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_ ( di seguito indicata  
 come Contraente), a favore della Regione Piemonte per le erogazioni nel settore dell'Acquacoltura  
 (di seguito indicata come Regione Piemonte), dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto  
 per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo

quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione Piemonte in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di Euro \_\_\_\_\_

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fidejussore, a rimborsare la Regione Piemonte quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fidejussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Il pagamento dell'importo richiesto dalla Regione Piemonte sarà effettuato dal Fidejussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fidejussore di opporre alla Regione Piemonte alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.

3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 - 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fidejussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242- 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Piemonte.

4. La presente garanzia avrà durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi, a meno che nel frattempo la Regione Piemonte, con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla società, la svincoli.

5. In caso di controversie fra la Regione Piemonte e il Fidejussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Torino.

IL CONTRAENTE

LA SOCIETA'

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Codice 14

D.D. 14 giugno 2005, n. 400

**Reg. (CE) n. 1257/1999. P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte. Azione C.2 "Formazione nel Settore Forestale". Costituzione nucleo di valutazione delle proposte di progetto formativo denominato "corso di primo soccorso per operatori forestali".**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

di individuare quali membri del nucleo di valutazione delle proposte di progetto formativo, a seguito del bando riaperto con D.D. n. 383 in data 09.06.2005, denominato "corso di primo soccorso per operatori forestali", i soggetti di seguito elencati:

Presidente - il Direttore regionale della Direzione Economia Montana e Foreste.

Componenti - i Responsabili dei seguenti Settori:

1. Politiche Comunitarie.
2. Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste.
3. Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Viavaistica.
4. Settore Economia Montana.
5. Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato.
6. Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.

Segretario - un Funzionario della Direzione Economia Montana e Foreste nominato dal Presidente all'atto della convocazione del nucleo di valutazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e dell'art. n. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Nino Berger

Codice 16.3

D.D. 6 giugno 2005, n. 159

**Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 2.3 Ob. 2 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico". Determinazioni in merito agli interventi proposti a finanziamento dal 15<sup>^</sup> al 18<sup>^</sup> ambito temporale.**

Premesso che:

la Commissione Europea con Decisione C (2001) 2045, assunta in data 07/09/2001, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (di seguito denominato DOCUP) per l'obiettivo 2 della Regione Piemonte, redatto ai sensi del Regolamento (CE)1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2000/2006;

con deliberazione n. 51-4056 del 01/10/2001 la Giunta Regionale ha preso atto della citata decisione di approvazione del DOCUP per l'obiettivo 2 - programmazione 2000/2006;

con deliberazione n. 83-4453 del 12/11/2001 la Giunta Regionale ha approvato, sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31/10/2001, il "Complemento di Programmazione" nella sua versione definitiva, tramite il quale viene delineata la strategia di attuazione secondo l'articola-

zione degli assi e delle misure d'intervento, conformemente agli indirizzi del DOCUP;

con deliberazione n. 96-10154 del 28/07/2003 della Giunta Regionale con la quale si è approvato il Complemento di programmazione Docup - Ob. 2 ed il Programma a Sostegno Transitorio (phasing out) - nella stesura definitiva dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 20/6/2003;

vista la decisione n. C (2003) 3983 del 21/10/2003 con la quale la Commissione ha rettificato e modificato, variando il piano finanziario, la decisione C (2001) 2045 di cui sopra;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 19-12430 del 03/05/2004 è stata approvata la proposta di revisione di "metà periodo" (art 14 Reg. (CE) 1260/99) del DOCUP Obiettivo 2 della Regione Piemonte, successivamente approvata dalla C.E. con Decisione n. C (2004) 3338 del 3/09/2004;

con la deliberazione n. 67-12783 del 14/06/2004 la Giunta regionale ha riapprovato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, periodo di programmazione 2000/2006 che è stato giudicato, nella stesura definitiva del Comitato di Sorveglianza nella riunione del 15/04/2004, dalla DG Regio della Commissione, con la nota Prot. n. 8230 del 22/09/2004, coerente con la versione del DOCUP approvata con la decisione C (2004) 3338 di cui sopra;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 69-13578 del 4/10/2004 si è preso atto della suddetta decisione dell' U.E. n. C(2004) 3338 del 3/09/2004 e della già citata nota della D.G. politica Regionale prot. 8230 del 22/09/2004;

atteso che:

con deliberazione n. 26-4892 del 21/12/2001, la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Criteri della regia regionale" con il quale sono fissate precise modalità procedurali per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento che rientrano nell'interesse principale degli enti pubblici e che risultano essere le seguenti:

- \* 2.3 Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico;
- \* 2.5b Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali;
- \* 3.2 Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici;
- \* 4.1a Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima;
- \* 4.2b Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale;

con propria precedente determinazione, n. 32 del 26/3/2002, sono stati approvati - con riferimento alle predette misure 2.3, 3.2, 4.1a e 4.2b - i bandi per l'accesso ai finanziamenti a valere sul Docup 2000/2006, stabilendosi, contestualmente, di sottoporre ad istruttoria con assegnazione di identico ordine cronologico tutte le domande pervenute entro ambiti temporali di 40 giorni lavorativi.

A seguito della pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R. supplemento al n. 14, del 4/4/2002), dei bandi suddetti, i soggetti legittimati hanno inoltrato le domande per l'accesso ai finanziamenti in questione e gli uffici delle direzioni regionali competenti hanno avviato l'istruttoria di merito, ai fini dell'ammissione al finanziamento e della relativa quantificazione del contributo a carico del Docup;

con la precitata determinazione n. 32/2002 e con successive proprie determinazioni n. 71 del 5/6/2002, n. 239 del 18/12/2003 e n. 195 del 06/09/2004 si è preso atto delle domande di accesso al finanziamento presenta-

te, a valere sul DOCUP 2000/6 negli ambiti temporali dal 1° al 14°.

Vista la propria precedente determinazione n. 117 del 20/04/2005, con la quale si è preso atto delle domande di accesso al finanziamento presentate negli ambiti temporali

- 15° (dal 23/08/2004 al 15/10/2004)
- 16° (dal 18/10/2004 al 14/12/2004)
- 17° (dal 15/12/2004 al 09/02/2005)
- 18° (dal 10/02/2005 al 07/04/2005).

Visti gli esiti dell'istruttoria svolta secondo la sequenza procedimentale indicata al paragrafo 4 del Bando-Parte prima - Disposizioni generali.

Considerato che in sede istruttoria:

a) si è provveduto, fra l'altro, a verificare l'ammissibilità e l'entità delle voci di costo esposte nei quadri economici compilati dai richiedenti nell'ambito della domanda di accesso al finanziamento, apportando - se del caso - le opportune rettifiche;

b) gli interventi con finalità in parte conformi ed in parte non compatibili con le prescrizioni del Complemento di Programmazione e del bando sono stati scorporati al fine di limitare il finanziamento alla sola parte ammissibile, d'ufficio od, ove necessario, d'intesa con il soggetto proponente;

c) è stata quantificata l'entità del contributo teorico concedibile a valere sul Docup:

c1) applicando l'aliquota massima di finanziamento quale prevista dal Complemento di Programmazione, al lordo del coefficiente di premialità (di cui al paragrafo 6 del Bando - norme speciali - misura 2.3) che verrà disapplicato nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti le scadenze di realizzazione e di spesa fissate nel cronoprogramma stabilito per lo specifico intervento;

c2) rinviando l'applicazione dell'art. 29.4 Reg. CE 1260/99 (determinazione delle entrate nette e, quindi, del margine lordo di autofinanziamento) ad avvenuta comunicazione ai beneficiari dell'ammissione a contributo ma anteriormente a qualsiasi erogazione di quote di contributo;

c3) ferma restando una successiva rideterminazione finale del quadro economico da adottarsi a seguito dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e delle forniture;

c4) assumendo a riferimento gli importi di spesa indicati - in modo aggregato - nelle voci di costo esposte nel quadro economico annesso alla domanda di accesso al finanziamento e con riserva, quindi, di rideterminazione in relazione alla verificata presenza di spese non ammissibili o parzialmente non ammissibili che emergano per effetto di successive disaggregazioni delle voci di costo;

d) agli interventi ritenuti ammissibili a finanziamento a conclusione dell'istruttoria sono state applicate le regole della regia regionale specificate al paragrafo 4 - del Bando (parte prima - disposizioni generali);

e) ad avvenuta applicazione delle regole della regia regionale, gli interventi ammissibili a finanziamento sono stati aggregati in relazione all'ambito temporale entro il quale sono pervenuti alla Direzione Regionale Industria;

f) poiché le risorse attualmente disponibili sul budget della misura risultano insufficienti a far fronte all'ammontare del contributo teorico spettante ai due interventi proposti nel XVII° step e ritenuti ammissibili a finanziamento (in particolare: 1) "Completamento iniziativa parco scientifico Bioindustry Park - investimenti tecnologici tesi all'insediamento di imprese innovative e laboratori per attività di R&S ed innovazione.; 2) "Completamento del progetto di riqualificazione economico/produttivo del Comune di Trino Vercellese" proposto da Nordind s.p.a.). Tali interventi sono stati valutati con applicazione dei

criteri descritti al paragrafo 6 del Bando - parte II° - norme speciali - misura 2.3 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" e con l'attribuzione dei punteggi previsti nella determinazione del responsabile della Direzione Industria n. 64 del 17/5/2002 e sono stati, quindi, ordinati secondo una graduatoria di merito- in attuazione di quanto previsto al paragrafo 4 del Bando - "disposizioni generali"- per essere collocati in lista d'attesa.

Atteso che con proprie precedenti determinazioni n.221 del 19/12/2002, n. 241 del 22/12/2003, n. 219 del 1/10/2004 gli interventi proposti a finanziamento negli ambiti temporali utili dal 1° al 14°, dichiarati ammissibili ammessi a finanziamento e in lista d'attesa con riserva di successiva ammissione a finanziamento, sono stati tutti finanziati.

Considerato che:

\* a seguito dell'espletamento delle procedure per l'appalto di lavori, per forniture di beni e servizi, relative a circa il 90% degli interventi proposti a finanziamento dal primo al quattordicesimo ambito temporale utile e ammessi a finanziamento sulla misura 2.3 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" - area obiettivo 2 - con determinazioni n.221 del 19/12/2002, n. 241 del 22/12/2003 e n. 219 del 1/10/2004, le risorse attualmente disponibili a valere sulla misura 2.3 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" - area obiettivo 2 - ammontano ad Euro 6.347.457,37; tali risorse consentono di ammettere a finanziamento :

- gli interventi pervenuti nel XV step che hanno superato positivamente la fase istruttoria;

nonché

- in misura quasi integrale, gli interventi pervenuti nel XVI step che hanno superato positivamente la fase istruttoria;

\* è ragionevole ipotizzare, che a seguito dell'espletamento delle procedure per l'appalto di lavori, per forniture di beni e servizi, riferibili agli interventi ammessi a finanziamento con determinazioni n.221/2002, n. 241/2003 e n. 219/2004 e con la presente, il cui esito puntuale non è ancora noto, si renderanno disponibili ulteriori risorse che potranno essere destinate ad integrazione della disponibilità finanziaria della misura e, quindi, a fornire copertura integrale agli interventi pervenuti nel XVI step che hanno superato positivamente la fase istruttoria ; qualora l'entità delle risorse che si renderanno disponibili non consentisse la totale copertura finanziaria degli interventi pervenuti nel XVI step, l'onere differenziale troverà copertura mediante utilizzo della residua disponibilità dei fondi di cui alla delibera CIPE 9/6/99 n. 75 "Reintegro delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome degli obb. 2 e 5b (Contributo di solidarietà per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche)", così come consentito dalla d.g.r. n.60-12156/2004".

Tutto quanto premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e l'art. 23 della L.R. 51/97.

determina

\* Di ammettere a finanziamento gli interventi pervenuti nel XV ° e nel XVI ° ambito temporale utile, quali risultano indicati nell'elenco allegato (sub lettera a) parte integrante della presente determinazione, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell'intervento ammesso a finanziamen-

to e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

\* è stato quantificato includendo l'aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l'intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l'aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

\* è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell'ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all'art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

\* è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato, in sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d'asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

\* Di acquisire dai soggetti proponenti/attuatori dell'intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all'entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all'intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l'erogazione di qualsiasi quota del contributo.

\* Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all'aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale "versione 7" sull'applicazione dell'art. 29.4 REG CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

\* Di stabilire (in applicazione di quanto previsto alla lettera e) -2° capoverso- della d.g.r. n.60-12156 /2004) che, nel caso in cui l'entità delle risorse che si renderanno disponibili per rinunce, economie o ribassi d'asta, relativi ad intervenienti ammessi a finanziamento sulla medesima misura con precedenti determinazioni, non dovesse consentire di dar copertura alla quota di contributo attualmente eccedente il budget della misura, l'onere differenziale troverà copertura mediante utilizzo delle risorse residue dei fondi di cui alla delibera CIPE 9/6/99 n. 75 "Reintegro delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome degli obb. 2 e 5b (Contributo di solidarietà per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche)".

\* Di approvare la graduatoria (allegato sub lettera b), parte integrante della presente determinazione) degli interventi - proposti a finanziamento a valere sulla misura 2.3 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" - Docup 2000/2006- localizza-

ti in aree obiettivo 2- pervenuti nel XVII °ambito temporale.

\* Di approvare la lista d'attesa (allegato c, parte integrante della presente determinazione) relativa agli interventi localizzati in aree obiettivo 2 e proposti a finanziamento a valere sulla misura 2.3 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" - Docup 2000/2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Allegato

Allegato A)

DOCUP 2000/2006-Misura 2.3 -Obiettivo 2

INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Esito	step	Zona	Ente proponente	Localizzazione	Prov	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
ammesso a finanziamento	XV	Obiettivo 2	COMUNE DI CALAMANDRANA	CALAMANDRANA	AT	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO E REALIZZAZIONE DI AREE ATTREZZATE PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE	2.3	A.3	909.031,90	727.225,52	90.903,19
ammesso a finanziamento	XV	Obiettivo 2	COMUNE DI NIZZA MONFERRATO	NIZZA MONFERRATO	AT	PROGETTO DI COMPLETAMENTO E REALIZZAZIONE DI AREA ATTREZZATA IN ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE NEL COMUNE DI NIZZA MONFERRATO STRADA ALESSANDRIA	2.3	A.3	1.414.814,12	1.131.851,29	141.481,41
ammesso a finanziamento	XV	Obiettivo 2	COMUNE DI MONTEGROSSO D'ASTI	MONTEGROSSO D'ASTI	AT	COMPLETAMENTO E REALIZZAZIONE DI AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA IN ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE	2.3	A.3	1.117.144,85	893.715,88	111.714,49
ammesso a finanziamento	XVI	Obiettivo 2	COMUNITA' MONTANA VAL VARAITA	ISASCA	CN	CENTRO SERVIZI PER LA LAVORAZIONE LEGGERA DEL LEGNO IN COMUNE DI ISASCA - II° lotto	2.3	A.7	471.059,08	376.847,27	47.105,91
ammesso a finanziamento	XVI	Obiettivo 2	COMITATO PROMOTORE	TORINO	TO	REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INTEGRATA PER IL TRATTAMENTO DEGLI AUTOVEICOLI DISMESSI	2.3	A.3	5.747.379,36	4.023.165,55	574.737,94
TOTALE									9.659.429,31	7.152.805,51	965.942,94

Allegato B)

Docup 2000/2006 - Misura 2.3- Obiettivo . 2

GRADUATORIA INTERVENTI pervenuti nel XVII ° ambito temporale

Numero di posizione in graduatoria	Punteggio	steep Zona	Ente proponente	Localizzazione	Prov	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	65	XVII Obiettivo 2	BIOINDUSTRY PARK DEL CANAVESE SPA	Colleretto Giacosa	TO	COMPLETAMENTO INIZIATIVA PARCO SCIENTIFICO BIOINDUSTRY PARK - INVESTIMENTI TECNOLOGICI TESI ALL'INSEDIAMENTO DI IMPRESE INNOVATIVE E LABORATORI PER ATTIVITA' DI R&S ED INNOVAZIONE	2.3	A.3	5.900.000,00	4.720.000,00	590.000,00
2	47,5	XVII Obiettivo 2	NORDIND SPA	TRINO VERCELLESE	VC	COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ECONOMICO/PRODUTTIVO DEL COMUNE DI TRINO VERCELLESE	2.3	A.3	2.880.009,26	2.016.006,48	288.000,93
									<b>8.780.009,26</b>	<b>6.736.006,48</b>	<b>878.000,93</b>

Allegato C)

Docup 2000/2006 - Misura 2.3- Obiettivo . 2

LISTA DI ATTESA

Numero di posizione in graduatoria	Punteggio	steep Zona	Ente proponente	Localizzazione	Prov	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
2	47,5	XVII Obiettivo 2	NORDIND SPA	TRINO VERCELLESE	VC	COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ECONOMICO/PRODUTTIVO DEL COMUNE DI TRINO VERCELLESE	2.3	A.3	2.880.009,26	2.016.006,48	288.000,93
									<b>2.880.009,26</b>	<b>2.016.006,48</b>	<b>288.000,93</b>

Codice 16.3

D.D. 7 giugno 2005, n. 161

**Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 4.1 Ob. 2 "Riqualficazione edifici ed aree a funzione sociale plurima". Ammissione a finanziamento di interventi proposti a finanziamento dal 15<sup>^</sup> al 18<sup>^</sup> ambito temporale.**

Premesso che:

la Commissione Europea con Decisione C (2001) 2045, assunta in data 07/09/2001, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (di seguito denominato DOCUP) per l'obiettivo 2 della Regione Piemonte, redatto ai sensi del Regolamento (CE)1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2000/2006;

con deliberazione n. 51-4056 del 01/10/2001 la Giunta Regionale ha preso atto della citata decisione di approvazione del DOCUP per l'obiettivo 2 - programmazione 2000/2006;

con deliberazione n. 83-4453 del 12/11/2001 la Giunta Regionale ha approvato, sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31/10/2001, il "Complemento di Programmazione" nella sua versione definitiva, tramite il quale viene delineata la strategia di attuazione secondo l'articolazione degli assi e delle misure d'intervento, conformemente agli indirizzi del DOCUP;

con deliberazione n. 96-10154 del 28/07/2003 della Giunta Regionale con la quale si è approvato il Complemento di programmazione Docup - Ob. 2 ed il Programma a Sostegno Transitorio (phasing out) - nella stesura definitiva dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 20/6/2003;

vista la decisione n. C (2003) 3983 del 21/10/2003 con la quale la Commissione ha rettificato e modificato, variando il piano finanziario, la decisione C (2001) 2045 di cui sopra;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 19-12430 del 03/05/2004 è stata approvata la proposta di revisione di "metà periodo" (art 14 Reg. (CE) 1260/99) del DOCUP Obiettivo 2 della Regione Piemonte, successivamente approvata dalla C.E. con Decisione n. C (2004) 3338 del 3/09/2004;

con la deliberazione n. 67-12783 del 14/06/2004 la Giunta regionale ha riapprovato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, periodo di programmazione 2000/2006 che è stato giudicato, nella stesura definitiva del Comitato di Sorveglianza nella riunione del 15/04/2004, dalla DG Regio della Commissione, con la nota Prot. n. 8230 del 22/09/2004, coerente con la versione del DOCUP approvata con la decisione C (2004) 3338 di cui sopra;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 69-13578 del 4/10/2004 si è preso atto della suddetta decisione dell' U.E. n. C(2004) 3338 del 3/09/2004 e della già citata nota della D.G. politica Regionale prot. 8230 del 22/09/2004;

atteso che:

con deliberazione n. 26-4892 del 21/12/2001, la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Criteri della regia regionale" con il quale sono fissate precise modalità procedurali per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento che rientrano nell'interesse principale degli enti pubblici e che risultano essere le seguenti:

\* 2.3 Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico;

\* 2.5b Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali;

\* 3.2 Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici;

\* 4.1a Riqualficazione edifici ed aree a funzione sociale plurima;

\* 4.2b Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale;

con propria precedente determinazione, n. 32 del 26/3/2002, sono stati approvati - con riferimento alle predette misure 2.3, 3.2, 4.1a e 4.2b - i bandi per l'accesso ai finanziamenti a valere sul Docup 2000/2006, stabilendosi, contestualmente, di sottoporre ad istruttoria con assegnazione di identico ordine cronologico tutte le domande pervenute entro ambiti temporali di 40 giorni lavorativi.

A seguito della pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R. supplemento al n. 14, del 4/4/2002), dei bandi suddetti, i soggetti legittimati hanno inoltrato le domande per l'accesso ai finanziamenti in questione e gli uffici delle direzioni regionali competenti hanno avviato l'istruttoria di merito, ai fini dell'ammissione al finanziamento e della relativa quantificazione del contributo a carico del Docup

con le determinazioni, n. 239 del 18/12/2003 e n. 195 del 06/09/2004 si è preso atto delle domande di accesso al finanziamento presentate, a valere sul DOCUP 2000/6 negli ambiti temporali dal 1° al 14°;

Vista la propria precedente determinazione n. 117 del 20/04/2005, con i quali si è preso atto delle domande di accesso al finanziamento presentate negli ambiti temporali

- 15° (dal 23/08/2004 al 15/10/2004)

- 16° (dal 18/10/2004 al 14/12/2004)

- 17° (dal 15/12/2004 al 09/02/2005)

- 18° (dal 10/2/2005 al 07/04/2005).

a valere sulla misura 4.1 a).

Visti gli esiti dell'istruttoria svolta secondo la sequenza procedimentale indicata al paragrafo 4 del Bando-Parte prima - Disposizioni generali.

Considerato che in sede istruttoria:

a) si è provveduto, fra l'altro, a verificare l'ammissibilità e l'entità delle voci di costo esposte nei quadri economici compilati dai richiedenti nell'ambito della domanda di accesso al finanziamento, apportando - se del caso - le opportune rettifiche;

b) gli interventi con finalità in parte conformi ed in parte non compatibili con le prescrizioni del Complemento di Programmazione e del bando sono stati scorporati al fine di limitare il finanziamento alla sola parte ammissibile, d'ufficio od, ove necessario, d'intesa con il soggetto proponente;

c) è stata quantificata l'entità del contributo teorico concedibile a valere sul Docup:

c1) applicando l'aliquota massima di finanziamento quale prevista dal Complemento di Programmazione, al lordo del coefficiente di premialità (di cui al paragrafo 6 del Bando - norme speciali - misura 4.1) che verrà disapplicato nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti le scadenze di realizzazione e di spesa fissate nel cronoprogramma stabilito per lo specifico intervento;

c2) rinviando l'applicazione dell'art. 29.4 Reg. CE 1260/99 (determinazione delle entrate nette e, quindi, del margine lordo di autofinanziamento) ad avvenuta comunicazione ai beneficiari dell'ammissione a contributo ma anteriormente a qualsiasi erogazione di quote di contributo;

c3) ferma restando una successiva rideterminazione finale del quadro economico da adottarsi a seguito dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e delle forniture;

c4) assumendo a riferimento gli importi di spesa indicati - in modo aggregato - nelle voci di costo esposte nel quadro economico annesso alla domanda di accesso al finanziamento e con riserva, quindi, di rideterminazione in relazione alla verificata presenza di spese non ammissibili o parzialmente non ammissibili che emergano per effetto di successive disaggregazioni delle voci di costo;

d) agli interventi ritenuti ammissibili a finanziamento a conclusione dell'istruttoria sono state applicate le regole della regia regionale specificate al paragrafo 4 - del Bando (parte prima - disposizioni generali);

e) ad avvenuta applicazione delle regole della regia regionale, gli interventi ammissibili a finanziamento sono stati aggregati in relazione all'ambito temporale entro il quale sono pervenuti alla Direzione Regionale Industria e, all'interno di ciascun ambito temporale, sono stati ordinati in una graduatoria di merito, in attuazione di quanto previsto al paragrafo 4 del Bando - disposizioni generali - con applicazione dei criteri descritti al paragrafo 6 del Bando - parte II° - norme speciali - misura 4.1 a) "Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima" e con l'attribuzione dei punteggi previsti con determinazione del responsabile della Direzione Industria n. 64 del 17/5/2002.

Atteso che con proprie precedenti determinazioni n.226 del 19/12/2002, n. 246 del 22/12/2003, n. 220 del 1/10/2004 gli interventi proposti a finanziamento negli ambiti temporali utili dal 1° al 14°, dichiarati ammissibili ammessi a finanziamento e in lista d'attesa con riserva di successiva ammissione a finanziamento, sono stati tutti finanziati;

Considerato che:

\* a seguito dell'espletamento delle procedure per l'appalto di lavori, per forniture di beni e servizi, relative a circa l'87% degli interventi proposti a finanziamento dal primo al quattordicesimo ambito temporale utile e ammessi a finanziamento sulla misura 4.1 "Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima"- area obiettivo 2 - con determinazioni n.226 del 19/12/2002, n. 246 del 22/12/2003 e n. 220 del 1/10/2004 si sono rese disponibili ad oggi risorse per un contributo a carico del DOCUP pari ad Euro 208.125,24;

\* è ragionevole ipotizzare, che a seguito dell'espletamento delle procedure per l'appalto di lavori, per forniture di beni e servizi, riferibili interventi ammessi a finanziamento con determinazioni n.226/2002, n. 246/2003 e n. 220/2004, il cui esito puntuale non è ancora noto, si renderanno disponibili ulteriori risorse finanziarie; qualora l'entità delle risorse che si renderanno disponibili dovesse essere inferiore all'importo ipotizzato, l'onere differenziale troverà copertura mediante utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE 9/6/99 n. 75 "Reintegro delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome degli obb. 2 e 5b (Contributo di solidarietà per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche)", come consentito dalla d.g.r. n. 60-12156/2004 che prevede (alla lettera e - 2° capoverso - ) la possibilità di utilizzare tali fondi per "integrare, in misura adeguata a garantirne l'effetto di incentivazione, le risorse eventualmente ancora disponibili o che si rendessero successivamente disponibili (per ribassi d'asta, revoche, rinunce) sui budget di singole misure a regia, onde consentire il finanziamento - anche in percentuale inferiore a quella ordinaria della misura - di interventi attualmente in lista di attesa".

Tutto quanto premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. 29/23 e s.m.i. nonché l'art. 23 l.r. 51 /97

determina

\* Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 23/08/2004 e il 07/04/2005 riconducibili alla misura 4.1 "Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima" - Docup 2000/2006, localizzati in aree obiettivo 2, così come specificati nell'allegato parte integrante della presente determinazione.

- Di ammettere a finanziamento l'intervento rubricato con posizione in graduatoria al n. "1", nell'elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) L'intervento è finanziato con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell'intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco dell'intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

\* è stato quantificato includendo l'aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l'intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l'aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

\* è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell'ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all'art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

\* è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato, in sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d'asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

\* potrà essere revocato in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

\* Di acquisire dal soggetto proponente/attuatore dell'intervento, ad avvenuta comunicazione al medesimo della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all'entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all'intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l'erogazione di qualsiasi quota del contributo.

\* Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all'aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale "versione 7" sull'applicazione dell'art. 29.4 REG CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

\* Di stabilire (in applicazione di quanto previsto alla lettera e) - 2° capoverso - della d.g.r. n. 60-12156/2004) che, nel caso in cui l'entità delle risorse che si renderanno disponibili per rinunce, economie o ribassi d'asta, relativi ad interventi ammessi a finanziamento sulla me-

desima misura con precedenti determinazioni, non dovesse consentire di dar copertura alla quota di contributo attualmente eccedente il budget della misura, l'onere differenziale troverà copertura mediante utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE 9/6/99 n. 75 "Reintegro delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome degli obb. 2 5b (Contributo di solidarietà per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche)".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE  
 DOCUP 2000/2006  
 MISURA 4.1 AREA OBIETTIVO 2  
 GRADUATORIA INTERVENTI

Numero di posizione in graduatoria	Esito	Punteggio steep	Zona	Ente proponente	Localizzazione	Prov	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	Totale premialità di cui premialità
1	ammesso a finanziamento	40	XVI Obiettivo 2	COMUNE DI TORRE BORMIDA	TORRE BORMIDA	CN	RECUPERO EDIFICIO DI PROPRIETA COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRO CON SPAZI DI FRUIZIONE CULTURALE, CENTRI INCONTRO, AGGREGAZIONE PER ANZIANI, SOGGETTI SVANTAGGIATI MEDIANTE LA CREAZIONE DI LABORATORI FINALIZZATI AD ATTIVITA DI COESIONE	4.1	A.1	338.610,00	270.888,00	33.861,00
<b>TOTALE</b>										<b>338.610,00</b>	<b>270.888,00</b>	<b>33.861,00</b>

Codice 16.2

D.D. 9 giugno 2005, n. 163

**Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 3.2 Ob. 2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici". Ammissione a finanziamento di interventi proposti a finanziamento dal 15<sup>^</sup> al 18<sup>^</sup> ambito temporale.**

Premesso che:

la Commissione Europea con Decisione C (2001) 2045, assunta in data 07/09/2001, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (di seguito denominato DOCUP) per l'obiettivo 2 della Regione Piemonte, redatto ai sensi del Regolamento (CE)1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2000/2006;

con deliberazione n. 51-4056 del 01/10/2001 la Giunta Regionale ha preso atto della citata decisione di approvazione del DOCUP per l'obiettivo 2 - programmazione 2000/2006;

con deliberazione n. 83-4453 del 12/11/2001 la Giunta Regionale ha approvato, sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31/10/2001, il "Complemento di Programmazione" nella sua versione definitiva, tramite il quale viene delineata la strategia di attuazione secondo l'articolazione degli assi e delle misure d'intervento, conformemente agli indirizzi del DOCUP;

con deliberazione n. 96-10154 del 28/07/2003 della Giunta Regionale con la quale si è approvato il Complemento di programmazione Docup - Ob. 2 ed il Programma a Sostegno Transitorio (phasing out) - nella stesura definitiva dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 20/6/2003;

vista la decisione n. C (2003) 3983 del 21/10/2003 con la quale la Commissione ha rettificato e modificato, variando il piano finanziario, la decisione C (2001) 2045 di cui sopra;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 19-12430 del 03/05/2004 è stata approvata la proposta di revisione di "metà periodo" (art 14 Reg. (CE) 1260/99) del DOCUP Obiettivo 2 della Regione Piemonte, successivamente approvata dalla C.E. con Decisione n. C (2004) 3338 del 3/09/2004;

con la deliberazione n. 67-12783 del 14/06/2004 la Giunta regionale ha riapprovato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, periodo di programmazione 2000/2006 che è stato giudicato, nella stesura definitiva del Comitato di Sorveglianza nella riunione del 15/04/2004, dalla DG Regio della Commissione, con la nota Prot. n. 8230 del 22/09/2004, coerente con la versione del DOCUP approvata con la decisione C (2004) 3338 di cui sopra;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 69-13578 del 4/10/2004 si è preso atto della suddetta decisione dell' U.E. n. C(2004) 3338 del 3/09/2004 e della già citata nota della D.G. politica Regionale prot. 8230 del 22/09/2004;

atteso che:

con deliberazione n. 26-4892 del 21/12/2001, la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Criteri della regia regionale" con il quale sono fissate precise modalità procedurali per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento che rientrano nell'interesse principale degli enti pubblici e che risultano essere le seguenti:

\* 2.3 Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico;

\* 2.5b Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali;

\* 3.2 Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici;

\* 4.1a Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima;

\* 4.2b Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale;

A seguito della pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R. supplemento al n. 14, del 4/4/2002), dei bandi suddetti, i soggetti legittimati hanno inoltrato le domande per l'accesso ai finanziamenti in questione e gli uffici delle direzioni regionali competenti hanno avviato l'istruttoria di merito, ai fini dell'ammissione al finanziamento e della relativa quantificazione del contributo a carico del Docup.

Con la precitata determinazione n. 32/2002 e con successive proprie determinazioni n. 71 del 5/6/2002, n. 239 del 18/12/2003 e n. 195 del 06/09/2004 si è preso atto delle domande di accesso al finanziamento presentate, a valere sul DOCUP 2000/6 negli ambiti temporali dal 1° al 14°;

Vista la propria precedente determinazione n. 117 del 2/04/2005, con la quale si è preso atto delle domande di accesso al finanziamento presentate negli ambiti temporali:

- 15° (dal 23/08/2004 al 15/10/2004)

- 16° (dal 18/10/2004 al 14/12/2004)

- 17° (dal 15/12/2004 al 09/02/2005)

- 18° (dal 10/2/2005 al 07/04/2005).

a valere sulla misura 3.2.

Visti gli esiti dell'istruttoria svolta secondo la sequenza procedimentale indicata al paragrafo 4 del Bando-Parte prima - Disposizioni generali.

Considerato che in sede istruttoria:

a) si è provveduto, fra l'altro, a verificare l'ammissibilità e l'entità delle voci di costo esposte nei quadri economici compilati dai richiedenti nell'ambito della domanda di accesso al finanziamento, apportando - se del caso - le opportune rettifiche;

b) gli interventi con finalità in parte conformi ed in parte non compatibili con le prescrizioni del Complemento di Programmazione e del bando sono stati scorporati al fine di limitare il finanziamento alla sola parte ammissibile, d'ufficio od, ove necessario, d'intesa con il soggetto proponente;

c) è stata quantificata l'entità del contributo teorico concedibile a valere sul Docup:

c1) applicando l'aliquota massima di finanziamento quale prevista dal Complemento di Programmazione, al lordo del coefficiente di premialità (di cui al paragrafo 6 del Bando - norme speciali - misura 3.2) che verrà disapplicato nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti le scadenze di realizzazione e di spesa fissate nel cronoprogramma stabilito per lo specifico intervento;

c2) rinviando l'applicazione dell'art. 29.4 Reg. CE 1260/99 (determinazione delle entrate nette e, quindi, del margine lordo di autofinanziamento) ad avvenuta comunicazione ai beneficiari dell'ammissione a contributo ma anteriormente a qualsiasi erogazione di quote di contributo;

c3) ferma restando una successiva rideterminazione finale del quadro economico da adottarsi a seguito dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e delle forniture;

c4) assumendo a riferimento gli importi di spesa indicati - in modo aggregato - nelle voci di costo esposte nel quadro economico annesso alla domanda di accesso al finanziamento e con riserva, quindi, di rideterminazione in relazione alla verificata presenza di spese non ammissibili o parzialmente non ammissibili che emergano per effetto di successive disaggregazioni delle voci di costo;

d) agli interventi ritenuti ammissibili a finanziamento a conclusione dell'istruttoria sono state applicate le regole della regia regionale specificate al paragrafo 4 - del Bando (parte prima - disposizioni generali);

e) ad avvenuta applicazione delle regole della regia regionale, gli interventi ammissibili a finanziamento sono stati aggregati in relazione all'ambito temporale entro il quale sono pervenuti alla Direzione Regionale Industria e, all'interno di ciascun ambito temporale, sono stati ordinati in una graduatoria di merito, in attuazione di quanto previsto al paragrafo 4 del Bando - disposizioni generali - con applicazione dei criteri descritti al paragrafo 6 del Bando - parte II° - norme speciali - misura 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici" e con l'attribuzione dei punteggi previsti con determinazione del responsabile della Direzione Industria n. 64 del 17/5/2002.

Atteso che con proprie precedenti determinazioni n.224 del 19/12/2002, n. 244 del 22/12/2003, n. 222 del 1/10/2004 gli interventi proposti a finanziamento negli ambiti temporali utili dal 1° al 14°, dichiarati ammissibili ammessi a finanziamento e in lista d'attesa con riserva di successiva ammissione a finanziamento, sono stati tutti finanziati.

Considerato che:

\* a seguito dell'espletamento delle procedure per l'appalto di lavori, per forniture di beni e servizi, relative a circa il 91% degli interventi proposti a finanziamento dal primo al nono ambito temporale utile e ammessi a finanziamento sulla misura 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici"- area obiettivo 2 - con determinazioni n.224 del 19/12/2002, n.244 del 22/12/2003 e n. 222 del 1/10/2004;

si sono rese disponibili ad oggi risorse per un contributo a carico del DOCUP pari ad Euro 2.251.507,05;

\* è ragionevole ipotizzare, che a seguito dell'espletamento delle procedure per l'appalto di lavori, per forniture di beni e servizi, riferibili ai restanti interventi ammessi a finanziamento con determinazioni n.224/2002, n. 244 del 22/12/2003 e n. 222 del 1/10/2004, il cui esito puntuale non è ancora noto, si renderanno disponibili ulteriori risorse finanziarie; qualora l'entità delle risorse che si renderanno disponibili dovesse essere inferiore all'importo ipotizzato, l'onere differenziale troverà copertura mediante utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE 9/6/99 n. 75 "Reintegro delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome degli obb. 2 e 5b (Contributo di solidarietà per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche)", come consentito dalla d.g.r. n. 60-12156/2004 che prevede (alla lettera e - 2° capoverso - ) la possibilità di utilizzare tali fondi per "integrare, in misura adeguata a garantirne l'effetto di incentivazione, le risorse eventualmente ancora disponibili o che si rendessero successivamente disponibili (per ribassi d'asta, revoche, rinunce) sui budget di singole misure a regia, onde consentire il finanziamento - anche in percentuale inferiore a quella ordinaria della misura - di interventi attualmente in lista di attesa".

Tutto quanto premesso

IL DIRETTORE

Visto l' art. 95 comma 2 dello Statuto nonché l'art. 23 l.r. 51 /97

*determina*

\* Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 23/08/2004 e il 07/04/2005 riconducibili alla misura 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici" - Docup 2000/2006, localizzati in aree obiettivo 2, così

come specificati nell'allegato parte integrante della presente determinazione.

\* Di ammettere a finanziamento gli interventi rubricati con posizione in graduatoria dal n. "1" al n. "5", nell'elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell'intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

\* è stato quantificato includendo l'aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l'intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l'aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

\* è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell'ammontare delle entrate nette presunte (margini lordi di autofinanziamento) di cui all'art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

\* è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato, in sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d'asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

\* Di acquisire dai soggetti proponenti/attuatori dell'intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all'entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all'intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l'erogazione di qualsiasi quota del contributo.

\* Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all'aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale "versione 7" sull'applicazione dell'art. 29.4 REG CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

\* Di stabilire (in applicazione di quanto previsto alla lettera e) - 2° capoverso - della d.g.r. n. 60-12156/2004) che, nel caso in cui l'entità delle risorse che si renderanno disponibili per rinunce, economie o ribassi d'asta, relativi ad interventi ammessi a finanziamento sulla medesima misura con questa e con precedenti determinazioni, non dovesse consentire di dar copertura alla quota di contributo attualmente eccedente il budget della misura, l'onere differenziale troverà copertura mediante utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE 9/6/99 n. 75 "Rein-

tegro delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome degli obb.2 e 5b (Contributo di solidarietà per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche)".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE  
 DOCUP 2000/2006  
 MISURA 3.2 AREA OBIETTIVO 2  
 GRADUATORIA INTERVENTI

Numero di posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	steep	Zona	Ente proponente	Localizzazione	Prov	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	ammesso a finanziamento	35,5	XV	Obiettivo 2	COMUNE DI ROSSANA	ROSSANA	CN	RECUPERO AMPLIAMENTO DI "PALAZZO GARRO" PER CENTRO SOCIO ASSISTENZIALE DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E DI ATTIVITA A CICLO DIURNO	3.2	C.6	668.790,00	527.032,00	65.879,00
2	ammesso a finanziamento	44,5	XVI	Obiettivo 2	COMUNE DI MONTALDO BORMIDA	MONTALDO BORMIDA	AL	RECUPERO PARZIALE DELL'AREA DELLE VECCHIE DISTILLERIE CON REALIZZAZIONE DI STRUTTURA POLIFUNZIONALE DA ADIBIRE A SPAZIO ESPOSITIVO FIERISTICO	3.2	C.8	483.705,96	386.964,77	48.370,60
3	ammesso a finanziamento	41,5	XVI	Obiettivo 2	COMUNE DI CHIAVERANO	CHIAVERANO	TO	CENTRO PER SERVIZI MULTIFUNZIONALI "GUIDO MINO" INTERVENTI DI RECUPERO DI SITI PER IL TURISMO CULTURALE E PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITA ECONOMICO PRODUTTIVE COMPATIBILI	3.2	C.5	926.617,80	741.294,24	92.661,78
4	ammesso a finanziamento	40	XVI	Obiettivo 2	COMUNE DI MARTINIANA PO	MARTINIANA PO	CN	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO EX ASILO BORGNA MARGHERITA DA DESTINARE A RESIDENZA PER ANZIANI	3.2	C.6	1.203.981,00	963.184,80	120.398,10
4	ammesso a finanziamento	40	XVI	Obiettivo 2	COMUNE DI SANFRONT	SANFRONT	CN	RECUPERO DEL CEMPLSSO PARROCCHIALE DI ROBELLA PER IMPIANTO TURISTICO RICETTIVO A FINI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA	3.2	C.5	638.104,25	510.483,40	63.810,43
5	ammesso a finanziamento	40	XVII	Obiettivo 2	COMUNE DI SETTIMO ROTTARO	SETTIMO ROTTARO	TO	REALIZZAZIONE STRUTTURA A CICLO DIURNO NELL'ATTUALE EDIFICIO PLURRUSO	3.2	C.6	82.112,40	65.689,92	4.105,62
<b>TOTALE</b>											<b>3.993.311,41</b>	<b>3.194.649,13</b>	<b>395.225,53</b>

Codice 16.2

D.D. 10 giugno 2005, n. 165

**Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/2006 Misura 3.4 "Interventi multiassiali di supporto all'attività economica". Disposizioni organizzative ed esplicitazione dei criteri di ammissibilità applicabili alla fase di ammissione al finanziamento.**

Premesso che:

- con deliberazione n. 58 -13764 del 25/10/2004 la Giunta Regionale ha approvato le linee guida della misura a Regia Regionale 3.4);

- con deliberazione n. 82 - 14516 del 29/12/2004 la Giunta Regionale ha modificato il cronogramma delle linee guida fissando al 1° febbraio 2005 il termine ultimo per la presentazione delle proposte di intervento ed al 15 aprile 2005 il termine ultimo per l'approvazione degli interventi da finanziare.

Atteso che:

- le sopraccitate linee-guida, per quanto riguarda le modalità di selezione delle proposte, prevedono che le istruttorie di valutazione da parte della Direzione Industria siano svolte sulla base di due distinti ordini di criteri riconducibili rispettivamente a "criteri di ammissibilità" e "criteri di qualificazione".

Considerato che:

- si rende opportuno esplicitare maggiormente i "criteri di ammissibilità" già definiti al punto 5 "Modalità di selezione delle proposte" delle linee guida;

- si ritiene opportuno stabilire che i progetti che non risultano coerenti con i sopraccitati "criteri di ammissibilità" non siano ammessi alla fase di valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento;

- per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, ai fini degli adempimenti istruttori previsti dal sopraccitato punto 5 "Modalità di selezione delle proposte" delle linee guida, si rende opportuno costituire un gruppo per la formale istruttoria dei progetti pervenuti;

- ai fini degli adempimenti previsti dal sopraccitato punto 5 "Modalità di selezione delle proposte" delle linee guida, si rende opportuno istituire una apposita Commissione per la valutazione dei progetti pervenuti;

- a conclusione dell'istruttoria formale, la Commissione di valutazione provvederà, prima dell'inizio dei lavori, all'eventuale ulteriore esplicitazione dei criteri di qualificazione previsti dalle linee guida stabilendo per ognuno di essi i relativi punteggi;

- il Responsabile di misura, potrà anche avvalersi di eventuali pareri di altre strutture regionali competenti per materia.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRETTORE**

Visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 29/93 e successive modificazioni e integrazioni;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

*determina*

- di esplicitare i "criteri di ammissibilità" dei progetti, da utilizzare nella fase istruttoria, come meglio specificato nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento;

- di stabilire che i progetti che non risultano coerenti con i sopraccitati "criteri di ammissibilità" non saranno ammessi alla fase di valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento;

- di costituire, ai fini istruttori, un gruppo operativo, composto dall' arch. Carlo Serino e dall'arch. Giorgio Smeriglio;

- di costituire, ai fini valutativi, una Commissione di valutazione, composta dal dott. Renato Blangetti, dall'arch. Flavio Zacco e dalla dott.ssa Francesca Guermani;

- di demandare alla Commissione di valutazione, prima dell'inizio dei lavori, la definizione di una eventuale ulteriore esplicitazione dei "criteri di qualificazione" fissati dalle "linee guida" e l'attribuzione, a ciascuno di essi, dei relativi punteggi;

- di stabilire che la Commissione di valutazione dovrà, conseguentemente, attribuire i punteggi a ciascun progetto nel caso in cui, in base alle risultanze, la richiesta di contributo di tutti gli interventi ammessi alla fase di valutazione ecceda la disponibilità finanziaria della Misura 3.4 " Interventi multiassiali di supporto all'attività economica";

- di stabilire che l'arch. Flavio Zacco, in qualità di Responsabile della misura, presiederà i lavori della Commissione di valutazione, mentre la dott.ssa Francesca Guermani svolgerà compiti di segreteria;

- di stabilire che la Commissione di valutazione, nell'applicazione dei criteri di qualificazione, potrà anche avvalersi di eventuali pareri di altre strutture regionali competenti per materia;

- di stabilire che la Direzione Industria, in attuazione delle Linee Guida della misura "3.4" - DOCUP ob. 2 2000/2006 di cui al punto 2 lettera h), provvederà a consultare le singole Province in ordine ai progetti ammessi a finanziamento e non, sulla base degli esiti istruttori, valutativi e delle scelte di politica economica e territoriale della Regione stessa.

La presente determinazione e tutti gli allegati saranno integralmente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Allegato

## ALLEGATO A)

## Criteri di ammissibilità

1	localizzazione dell'intervento in zona obiettivo 2	si	no
2	titolarità del soggetto proponente previsto dalla misura e dalle sue linee guida	si	no
3	corrispondenza agli obiettivi ed ai contenuti della misura e delle sue linee guida, nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale, con ricadute ed implicazioni socio economiche di area vasta	si	no
4	intervento non riconducibile ad altre misure DOCUP specificamente dedicate e capienti (2.5a, 2.4c2., 2.3 e altre)	si	no
5	proprietà/disponibilità dei beni oggetto d'intervento	si	no
6	per i progetti a regia regionale presenza del cofinanziamento per una percentuale non inferiore al 20% dell'importo complessivo della proposta	si	no
7	presenza di indicazioni relativamente alla valutazione di impatto ambientale (in conformità alle disposizioni regionali) ove prescritta *	si	no
8	presenza di un cronoprogramma che evidenzi la tempistica relativa alla progettazione, ai procedimenti autorizzatori eventualmente necessari, alle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle forniture, all'avvio dei lavori ed alla conclusione dell'intervento (31 dicembre 2007) e la relativa rendicontazione (31 marzo 2008)	si	no
8	sostenibilità finanziaria nella fase di gestione	si	no
9	sostenibilità ambientale *	si	no

\* I due criteri sono strettamente correlati tra loro e la mancanza di uno od di entrambi non costituisce condizione ostativa alla fase di valutazione. Tuttavia la loro presenza è necessaria per valutare la tempistica autorizzativa, progettuale e cantieristica dell'intervento con il cronoprogramma della misura.

Codice 26

D.D. 9 giugno 2005, n. 273

**XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile di Procedimento inerente la Conferenza dei Servizi relativamente ai Progetti di variante dell'opera U10 - Impianto per lo svolgimento delle competizioni di bob, slittino e skeleton presso il Comune di Cesana Torinese (TO) (fase definitiva).**

La Legge 285/2000 e ss.mm.ii. prevede, ai fini dell'accelerazione delle procedure, l'attivazione di una Conferenza di Servizi in capo alla Regione Piemonte e disciplina il relativo iter autorizzativo finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture olimpiche.

Relativamente all'iter autorizzativo, le modalità ed i tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 sono definite dalla D.G.R. n. 42 - 4336 del 05/11/2001 e modificate dalla D.G.R. n. 41 - 7279 del 07/10/2002 e dalla D.G.R. n. 44 - 7807 del 25/11/2002.

In base alle citate deliberazioni le attività della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 9 della L. 285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione regionale Trasporti, in quanto struttura di riferimento dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta Regionale alle infrastrutture olimpiche.

L'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede in Torino, Galleria San Federico n° 16, ha presentato alla Direzione regionale Trasporti (prot. reg. di ricevimento n. 6620/26/2005 del 07.06.2005) domanda di attivazione della C.d.S. relativamente ai progetti di variante dell'opera U10 - Impianto per lo svolgimento delle competizioni di bob, slittino e skeleton presso il comune di Cesana Torinese (TO) ai sensi dell'art. 9, della Legge 285/2000 e ss.mm.ii. secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Alla luce di quanto esposto si ritiene quindi di attribuire la responsabilità del procedimento in oggetto all'ing. Tommaso Turinetti.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRETTORE**

Vista la L. 285/00 e ss.mm.ii.

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

*determina*

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) inerente la conferenza di servizi relativamente ai Progetti di variante dell'opera U10 - Impianto per lo svolgimento delle competizioni di bob, slittino e skeleton presso il comune di Cesana Torinese (TO) (fase definitiva).

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale  
Aldo Manto

Codice 32.5

D.D. 19 maggio 2005, n. 83

**Acquisto di una pubblicazione sulle principali rievocazioni storiche del Piemonte da distribuire ai Comuni e alle Associazioni interessate. Spesa in sanatoria di Euro 27.568,80= (o.f.i.) Cap. 11610/2005 (L.R. 2/05, art. 3, comma 1).**

(omissis)

**IL DIRETTORE**

(omissis)

*determina*

\* di approvare in sanatoria, per le motivazioni e con le finalità in premessa illustrate, il progetto per la realizzazione e la pubblicazione di un libretto sulle Rievocazioni Storiche nella Regione Piemonte da diffondere presso gli Enti e le Associazioni interessate, presentato da Hapax Editore S.r.l. di Torino;

\* di dare atto che, nelle more della disponibilità delle risorse necessarie sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005, la ditta Hapax Editore S.r.l. di Torino ha provveduto, sulla base della disponibilità comunicata con nota prot. n. 2127/32.05 del 7 febbraio 2005 e in considerazione dell'indifferibilità dell'esecuzione, a realizzare e distribuire il volume "Le Rievocazioni Storiche del Piemonte 2005";

\* di autorizzare conseguentemente, ritenuto congruo il preventivo proposto, l'impegno di spesa di Euro 27.568,80= o.f.i., per la realizzazione del volume "Le Rievocazioni Storiche del Piemonte 2005"; tale somma verrà liquidata e pagata alla ditta Hapax Editore S.r.l. di Torino a saldo della fattura n. 009 del 20 aprile 2005, pervenuta il 18 maggio 2005, vistata per regolarità dal Dirigente del Settore competente.

Alla spesa complessiva di Euro 27.568,80= o.f.i. si fa fronte con lo stanziamento di cui al Cap. 11610 del bilancio 2005 (accantonamento n. 100462) nel rispetto della limitazione di cui alla L.R. 2/05, art. 3, comma 1.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale  
Rita Marchiori

Codice 32.1

D.D. 19 maggio 2005, n. 84

**Servizio di gestione della corrispondenza per gli adempimenti connessi al bando relativo al contributo regionale alla libera scelta educativa - anno scolastico 2004/2005 (l.r. 10/2003, R11/2003). Integrazione per comunicazioni ai**

**richiedenti esclusi per carenze formali. Spesa di euro 630,00 (l.r. 3/2005, art. 3 comma 2) cap. 11306/2005.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di assegnare l'incarico alla Ditta Consul Informatica Servizi s.a.s di Musitano A.&C., C.so Lecce 88 - Torino;

- di approvare la spesa complessiva di 630,00 a favore della Ditta Consul Informatica Servizi s.a.s di Musitano A.&C., C.so Lecce 88 - Torino per il servizio di stampa, imbustamento, affrancatura, recapito e servizio di archiviazione su CD, come dettagliato in premessa, delle lettere di comunicazione ai richiedenti esclusi per carenze formali dal contributo relativo alla L.R.10/2003, anno scolastico 2004/2005, al fine di consentire agli stessi di integrare entro il 20 giugno 2005 le domande trasmesse, come previsto dalla determinazione n. 75 del 5 maggio 2005

- di impegnare la somma di Euro 630,00 sul capitolo 11306/2005 (A100165).

La suddetta Ditta è esonerata dall'obbligo del deposito cauzionale in quanto ha applicato uno sconto del 50% sul costo del servizio di avviamento e dell'11% sulla 1^ pagina del servizio Postel.

All'incarico di cui al presente atto si provvederà mediante lettera commerciale secondo gli usi del commercio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R n. 8/R 2003.

Il Direttore regionale  
Anna Maria Di Aichelburg

---

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
  - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
  - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
  - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
  - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
  - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
  - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
  - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
  - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
  - 32.1** Settore Istruzione
  - 32.2** Settore Edilizia scolastica
  - 32.3** Settore Promozione attività culturali
  - 32.4** Settore Spettacolo
  - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
  - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
  - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
  - S1.3** Settore Ufficio di Roma
  - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
  - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett. REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 104,00</span>	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 52,00</span>	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 46,00</span>	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 23,00</span>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

**PAGINA NON UTILIZZATA**

**PAGINA NON UTILIZZATA**

**PAGINA NON UTILIZZATA**



## Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele, che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli uno dei più attivi centri benedettini piemontesi. Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura, nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità, nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta, con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino      *Dirigente* Valeria Repaci  
*Direttore responsabile* Roberto Salvio      *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
*Abbonamenti* Daniela Romano      Roberto Falco, Sauro Paglini  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio      Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.